



Comune di Cavalese

CAVALESE

numero 1_maggio 2023

IN QUESTO NUMERO

- _I cantieri in arrivo
- _Un'estate così viva
- _Nel cuore dell'Europa
- _Gli alfieri fiemmesi degli scacchi





Luca Vanzo al lavoro per ricostruire la pagoda.

CANTIERI E PROGETTI PER LA CAVALESE DI DOMANI



Carissime concittadine e carissimi concittadini,

vi scrivo alle porte di una stagione estiva che ci vede ottimisti, grazie a un inverno che ha riportato la normalità in paese, anche a livello di presenze turistiche. Dopo anni difficili, è rassicurante rivedere le attività economiche del

nostro territorio tornare a lavorare a pieno ritmo. Merito anche del ricco calendario d'eventi, grandi e piccoli, che la valle propone a residenti e turisti. Tra tutti, ricordiamo la 50ª edizione della Marcialonga, di cui siamo onorati di aver ospitato il compleanno. Rivedere la piazza di Cavalese piena e viva è stata una grande emozione per tutti.

Purtroppo, le dinamiche internazionali non ci permettono di tirare il fiato. Il caro-energia ha colpito tutti - aziende, cittadini e amministrazione - ma sappiamo che per alcuni l'aumento del costo della vita è più faticoso da affrontare che per altri. Ribadisco, come sindaco del paese, che siamo disponibili ad ascoltare e ad indirizzare chi si trova ad affrontare delle difficoltà di tipo economico.

Per quanto riguarda la vita amministrativa, a febbraio in Giunta c'è stato il passaggio di testimone tra **Tiziano Berlanda**, che lascia Cavalese per trasferirsi in Canada, e **Alessandro Zorzi**, a cui ho affidato le deleghe su bilancio e tributi, vigilanza sulle società partecipate, energia, polizia municipale e sport. Ringrazio Berlanda per l'impegno, la professionalità e l'entusiasmo dimostrati in questa prima parte della legislatura, augurandogli buona fortuna per la sua nuova esperienza, e ribadisco la mia fiducia a Zorzi, rinnovandogli gli auspici di buon lavoro. Gli ultimi mesi in valle sono stati caratterizzati dal dibattito sul futuro dell'Ospedale, sul quale abbiamo organizzato anche alcune serate pubbliche in un'ottica di trasparenza e condivisione. Grazie al lavoro della Commissione Sanità comunale, abbiamo approvato in Consiglio, pressoché all'unanimità, la mozione che difende la ricostruzione nella sede attuale e punta a una nuova mobilità per facilitare l'accesso alla struttura. La mo-

zione è stata inoltrata agli organi competenti per ribadire la nostra posizione a difesa della salute pubblica e del risparmio di suolo. Inoltre, il 3 maggio l'Assemblea per la pianificazione urbanistica della Comunità Territoriale ha bocciato il progetto Mak per la realizzazione dell'ospedale a Masi.

Nel frattempo, buone notizie arrivano per quanto riguarda il teatro: dalla PAT sono stati finanziati oltre 3 milioni di euro per la ricostruzione e abbiamo affidato all'arch. **Brunella Avi** dello studio Krej di Ala il coordinamento del pool di professionisti che si sta occupando della progettazione esecutiva, in arrivo per fine giugno. Dopodiché procederemo con la gara d'appalto e l'avvio dei lavori.

Dopo un lungo iter burocratico e amministrativo, si è concluso l'accordo con Novareti per la metanizzazione di Masi. Parallelamente sono iniziati i lavori di ampliamento della rete di teleriscaldamento di BioEnergia Fiemme in via Matteotti. Due cantieri importanti che vanno ad ampliare la possibilità di scelta dei cittadini in materia energetica.

Stiamo inoltre lavorando per concretizzare il protocollo per l'acquisizione dell'edificio ex Poste, con l'auspicio di poter demolire al più presto quello che non esito a definire "ecomostro" e poter poi procedere nella riqualificazione di un'area centrale del nostro paese.

Anticipo che stiamo lavorando a una nuova variante al PRG; potremmo definirla una variante olimpica perché ha come orizzonte temporale il 2026. È finalizzata al recupero dell'esistente e alla rigenerazione di aree urbane a destinazione turistica; un'opportunità per le attività economiche del paese.

Dal punto di vista del personale, in questi anni abbiamo effettuato 17 concorsi di assunzione; un impegno burocratico e organizzativo importante, che ci ha portato a rinnovare un terzo della pianta organica comunale. Colgo l'occasione per dare il benvenuto e augurare buon lavoro al nuovo comandante della Polizia municipale, **Stefano Franzoi**, che ha già dimostrato di essere molto motivato.

Concludo augurando a tutti voi un'estate serena.

Sergio Finato - Sindaco di Cavalese

SOMMARIO

3 Saluto del Sindaco	21 40 anni in musica	36 Dal diario dei ricordi di ANFFAS e Laboratorio Sociale
6 L'importanza della diplomazia	22 Biblioteca	37 L'area dei Dossi va preservata
7 Cavalese saluta Giorgio Fontana	24 Gli alfieri fiemmesesi degli scacchi	37 "L'Arizol" rialza il sipario
8 Passaggio di testimone in Giunta	25 Vivete il bosco	38 Un concerto di Pasqua carico di emozioni
10 Dalla scuola elementare al teatro: ecco i cantieri in arrivo	26 Nel cuore dell'Europa	39 Terza età protagonista
12 Pensando agli alberi come a cittadini	28 L'arte trentina fa Strike nelle scuole di Cavalese, Cles e Pozza di Fassa	40 Bruno Bertoldi: l'ultimo sopravvissuto (e che sopravvissuto) di Cefalonia
14 Chinetti cronista per quasi mezzo secolo	29 La magia delle donne raddoppia!	41 Dal Gruppo Alpini di Cavalese
15 Irene Bronzetti, una sorella d'Italia	30 Donata una sacca di sangue al giorno	42 Circolo Anziani e Pensionati di Masi, dove si brinda alla vita
16 Azienda Elettrica Comunale: l'opposizione ribadisce la sua posizione	31 Da spreco a risorsa alimentare	43 Le 48 Marcialonghe di Fernando Zorzi
17 L'unificazione delle parrocchie della bassa Fiemme	32 Turismo sociale, il nuovo appartamento per ferie "Le Rais"	44 Sciatori non si nasce, ma si diventa
18 Un'estate così viva	33 Fermo da un po'? Facciamo il primo passo insieme!	45 Non solo danza, la famiglia al centro
20 Remo Wolf e la poesia della montagna	33 Il benessere secondo l'associazione ION	46 ValdiFiemme Hockey club... non solo hockey!
	34 I numeri della Croce Rossa di Cavalese	
	35 La prevenzione comincia da noi	





L'IMPORTANZA DELLA DIPLOMAZIA



Il termine “diplomazia”, spesso utilizzato ed anche abusato, ha più accezioni nella nostra lingua; nel dettaglio, può significare:

1. L'arte di trattare, per conto dello Stato, affari di politica internazionale.
2. Il complesso degli organi per mezzo dei quali uno Stato mantiene i

rapporti internazionali con gli altri Stati.

3. Tatto, finezza, abilità nella trattazione di affari delicati e che richiedono prudenza, o anche nelle relazioni tra persona e persona (tratto da “www.treccani.it”).

Senza voler scomodare lo scenario internazionale (anche se d'attualità, purtroppo) e gli organi statali (non di nostra competenza), vorrei soffermarmi sull'ultimo significato, che mi sembra più attinente alla vita di tutti i giorni, come cittadini, come amministratori, ma soprattutto come persone.

Spesso ci troviamo di fronte a situazioni che sembrano irrimediabilmente compromesse per tutta una serie di ragioni: la materia particolarmente ostica da trattare, una combinazione negativa di eventi, i modi non proprio amichevoli del nostro interlocutore, lo stato d'animo del momento che non ci predispone a un dialogo costruttivo, la soluzione non agevole di un problema; aggiungiamo poi che il periodo Covid (tra lockdown, decisioni sanitarie più o meno condivise, ecc.) non ha sicuramente contribuito ad alleggerire gli animi, ma piuttosto (certo in maniera involontaria) ha innescato diverse tensioni.

Come possiamo evitare una escalation negativa? Cercando di utilizzare la diplomazia, nel senso pieno e nobile del termine. Diplomazia significa, dal mio modestissimo punto di vista, innanzitutto provare a comprendere le ragioni dell'altro (senza necessariamente doverle fare proprie), poi discuterne insieme ed infine trovare se possibile una sintesi per arrivare ad una con-

clusione soddisfacente. Semplice? Assolutamente no! Utilizzare la diplomazia, seppur auspicabile, è anche complicato, dato che le variabili sono molteplici e difficilmente si riesce a farvi fronte. Analizzare le questioni, lavorare in serenità e discutere con empatia sono le premesse per raggiungere un risultato ottimale, a beneficio anche delle relazioni interpersonali. Nel contempo, nel sempre più labirintico e complesso mondo dell'attività amministrativa, è altrettanto chiaro che chi ha l'onere di governare può e deve prendere decisioni, da sostenere con fermezza e gestire con trasparenza, altrimenti l'Amministrazione rischia l'immobilità e di collassare su se stessa. Spesso ci si trova di fronte a scelte impegnative e non sempre lineari, ma in ogni caso in tutti gli attori deve prevalere il senso di responsabilità per il raggiungimento del bene comune, obiettivo primario di chiunque si trovi ad avere incarichi di rilievo.

L'auspicio, quindi, è quello di poter proseguire la consiliatura in armonia, pur con le naturali differenze di visione che distinguono i vari gruppi che compongono il Consiglio comunale, nel rispetto dei ruoli e soprattutto delle norme che regolano il funzionamento dell'Amministrazione... anche con l'aiuto di un pizzico di diplomazia!

Raffaele Vanzo
presidentedelconsiglio@comunecavalese.it



CAVALESE

Cavalese saluta Giorgio Fontana

Vanni Defrancesco

Un altro importante personaggio del nostro paese ci ha lasciato: **Giorgio Fontana**, presidente storico della SAT di un tempo e presidente per tre lustri dell'Azienda di Soggiorno di Cavalese, poi "Centro Fiemme", ma anche sindaco per 12 anni. Una breve malattia ha troncato la sua lunga esistenza che gli aveva fatto superare la veneranda età di 95 anni. Ricordiamo Giorgio Fontana, ragazzo a Campo Tures in Alto Adige, dove il papà Matteo svolgeva la sua attività come capostazione. Poco più tardi lo vediamo studente al Liceo Classico di Bressanone e quindi, sul finire del secondo conflitto mondiale, uno dei novecento operai occupati nello stabilimento militarizzato della "Ducati" alla Colonia Pavese di Daiano. Più avanti nel tempo, lo troviamo ufficiale di complemento nella Fanteria a Roma. Poi l'arrivo a Cavalese, paese natale della mamma Giuseppina, l'impiego al "Tavolare" ed il matrimonio. Negli anni Cinquanta Fontana è presidente dell'attiva Sezione SAT del capoluogo e continuerà ad esserlo per oltre un decennio. Nel 1965, su una vecchia foto, lo rivediamo presidente da due anni del nostro ente turistico, ritratto alla storica inaugurazione della Funivia del Cermis, la grande opera che apriva definitivamente la nostra valle alla stagione invernale. La sua lunga pre-

sidenza all'Azienda di Soggiorno, che egli nel 1969 fece divenire una delle più rilevanti del Trentino, nel 1976 venne inaspettatamente funestata dalla terribile disgrazia del Cermis. Ricordando quel periodo di grandi difficoltà, va dato atto che fu grazie al fortissimo impegno di Fontana che venne resa possibile la difficile ripresa del turismo invernale e della nostra economia con la costituzione della Società "Ri-Cermis" di cui egli fu promotore e presidente. Nel 1978, eletto sindaco di Cavalese, poi riconfermato nella carica fino al 1990, Giorgio Fontana proseguì con coerenza e costanza il rilancio turistico di Cavalese con la realizzazione, a cura del Comune, delle grandi opere turistico-sportive (piscina coperta, stadio del Ghiaccio e nuovi campi sportivi a Cavalese e a Masi), importante volano per un ulteriore consolidamento dell'economia, mentre prendeva forma anche il nuovo Palazzo dei Congressi. In quel periodo egli veniva eletto anche alla presidenza del Comprensorio di Fiemme che seppe guidare con impegno e decisione: due caratteristiche, queste, connaturate alla sua persona, che rivediamo esprimersi anche nella lunga attività di componente del Comitato organizzatore della "Marcialonga", fin dalla sua prima edizione, e più tardi di quello dei Campionati del Mondo di Sci Nordico del 1991. Per un trentennio e più, dunque, Giorgio Fontana fu per Cavalese, ma anche per la Valle, un importante punto di riferimento, non soltanto nella politica e nell'amministrazione pubblica, ma anche nel settore organizzativo delle grandi manifestazioni sportive. Nell'arco operoso della sua vita, le doti in lui più riconoscibili furono certamente la costanza nell'impegno e una laboriosità che verrebbe da dire senza limiti, unita ad una forte determinazione nel perseguire gli obiettivi da raggiungere, che per Giorgio Fontana avevano sempre caratteristiche anche di ordine sociale.

La modernizzazione di Cavalese e l'attenzione verso la crescita turistica del territorio furono dunque gli obiettivi che lui cercò di realizzare al meglio, amministrando il territorio con dedizione, alto senso civico e con una lineare coerenza politica. Uomo ancorato ai valori più sentiti della nostra gente, Giorgio Fontana seppe operare facendo riferimento alle necessità della comunità e alle sue aspettative: valori etici, questi, che, uniti alla laboriosità personale, egli ha saputo trasmettere anche ai suoi figli **Stefano** e **Roberto**. Ad essi ed alla consorte **Luisa**, che gli è stata sempre vicina, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio e la nostra vicinanza.

6 maggio 2023

-Testo tratto dalla commemorazione funebre-

Il sindaco **Sergio Finato** e l'intera Amministrazione comunale esprimono la propria vicinanza alla famiglia di Giorgio Fontana, già sindaco di Cavalese e presidente dell'Azienda di Soggiorno, impegnato per decenni a favore della crescita turistica, sportiva e sociale del paese e della valle.



Passaggio di testimone in Giunta

A inizio febbraio l'assessore **Tiziano Berlanda** ha protocollato le sue dimissioni da consigliere comunale: lascia Cavalese per trasferirsi a vivere a Vancouver con la sua famiglia.

Al suo posto in Giunta è entrato **Alessandro Zorzi**, a cui sono state affidate le seguenti deleghe: Bilancio e Tributi, Vigilanza sulle Società Partecipate, Energia, Polizia municipale e Sport. In Consiglio comunale è, invece, entrata **Astrid Vanzo**.

Abbiamo chiesto a Berlanda un bilancio di questi anni. **Questo è il suo ultimo intervento su questo notiziario prima del suo viaggio in Canada. Che sensazione prova?**

È un mix di sensazioni. Da una parte sono dispiaciuto di lasciare una squadra ben affiatata. Fare l'assessore è stata un'esperienza tanto faticosa quanto gratificante. In questi due anni di legislatura abbiamo gettato le basi per una serie di opere che dispiegheranno i loro frutti nei prossimi 3-5 anni e che seguirò con orgoglio anche se sarò lontano. Dall'altra sono contento ed emozionato di questo nuovo percorso all'estero. Il Canada è sempre stato il mio sogno (è stato oggetto anche della mia tesina di terza media) e negli ultimi tempi il governo canadese ha lanciato dei programmi specifici per attirare immigrati che intendano studiare. Lì farò un master universitario in *data analysis* per trovare poi lavoro

nell'ambito dei *big data*.

Riesce a riassumere il suo biennio da assessore in poche righe?

Impresa impossibile, ma tenterò. Tre le cose su cui ho lavorato di più:

Teatro: assieme al sindaco e all'assessore **Guido Delfior** abbiamo districato tutti i problemi e la burocrazia che aveva affossato il progetto di ricostruzione. Mi rendo conto che sono passati due anni e di gru non se ne vede nemmeno l'ombra, ma i cittadini possono essere certi che abbiamo lavorato nell'ombra incessantemente per assicurarci finanziamenti provinciali e per dare impulso all'opera. Non scordiamoci che in questi due anni abbiamo lavorato con tre segretari comunali e un segretario a scavalco. Non è facile mandare avanti opere come questa senza un punto fermo.

Sagis: appena insediatici, a settembre 2020, abbiamo dovuto fare i salti mortali, assieme all'amministratore unico **Antonio Vanzetta**, per non chiudere in perdita per il terzo anno consecutivo, altrimenti saremmo stati costretti a chiudere Sagis per via della normativa sulle partecipate che vietano tre anni consecutivi di perdite. Nel 2018 e 2019 Sagis aveva chiuso in perdita a causa di scelte gestionali di chi ci ha preceduto che noi abbiamo preferito modificare. Durante questi due anni abbiamo preferito "volare basso" e fare piccoli interventi che

comunque sono alla base per costruire una Sagis più solida. Per citarne alcuni, ci si è concentrati sul taglio del costo del personale, sull'esternalizzazione delle attività in perdita come la gestione del bar, sull'efficientamento dei processi interni come la centralizzazione degli acquisti delle materie prime, l'accensione degli impianti per il tempo strettamente necessario alle attività, una più oculata gestione degli straordinari. Tutto questo ci ha permesso di risparmiare 120.000 € all'anno (250.000 € di costi in meno, a fronte di minori ricavi per 130.000 €). Un grande progetto che si realizzerà nei prossimi anni riguarderà l'efficientamento energetico della piscina, che è l'edificio più energivoro di tutti. In sostanza si tratterà di ampliare l'impianto fotovoltaico, sostituire tutti i punti luce con led, incrementare l'isolazione del tetto, implementare un sistema di automazione (*building automation*).

Azienda elettrica: il tema più delicato che ho trattato e che mi ha preso più tempo di tutti. Non è stato facile presentarsi di fronte ai cittadini o di fronte a un Consiglio comunale chiedendo il consenso per la cessione. Tuttavia, abbiamo seguito gli stessi ragionamenti che abbiamo fatto in Sagis: analisi SWOT dei punti di forza e debolezza, minacce ed opportunità, analisi delle cinque forze di Porter, analisi del contesto normativo, analisi di bilanci storici e prospettici, analisi dei flussi di cassa. Tutta una serie di attività che sono normali nell'ambito

di gestione aziendale. Penso che avrei potuto fare meglio nel presentare alla popolazione le mie risultanze in termini meno tecnici e più "commestibili", ma il succo non cambia. La scelta di cedere andava fatta.

Un biennio molto intenso, quindi. Vuole dirci altro prima di congedarci?

Vorrei fare un sentito ringraziamento al sindaco **Sergio Finato** per avermi assegnato questo sfidante assessorato, che è passato ora ad **Alessandro Zorzi**, persona che sono certo sarà capace e volenterosa. Un grazie anche ai miei elettori per avermi dato la fiducia che mi ha portato ad assumere questo importante ruolo; in questi due anni ho sempre seguito i principi che vi ho mostrato in campagna elettorale e che vi hanno spinto a votarmi. Un ringraziamento ai miei carissimi colleghi consiglieri di maggioranza che, nonostante la giovane età, hanno dimostrato una tenacia e una voglia di fare fuori dal comune e auguro loro un percorso pieno di soddisfazioni. Un pensiero anche ai consiglieri di minoranza con i quali abbiamo condiviso momenti di accordo e momenti di disaccordo. A volte ci siamo lasciati prendere dalle beghe personali, talvolta dimenticandoci di collaborare per il bene del nostro paese.

Eccomi al saluto finale. Porterò orgogliosamente nel cuore Cavalese e la Val di Fiemme e cercherò di esserne ambasciatore. Il nostro paese e la nostra Valle sono un tesoro che anche chi è lontano può contribuire a valorizzare.

Il saluto del neoassessore Alessandro Zorzi

Un caro e sincero saluto da parte mia a tutti i cittadini di Cavalese e Masi. Innanzitutto, voglio ringraziare il sindaco e la Giunta. Dal mese di febbraio ho preso il posto per surrogazione dell'assessore Tiziano Berlanda, che ringrazio per i consigli e il passaggio di consegne, augurandogli il meglio per il suo futuro oltre oceano.

Ho trovato un gruppo di lavoro molto dinamico, motivato e deciso sui progetti per il bene del nostro Comune. Ho potuto mettermi immediatamente al lavoro, in un clima sereno.

Quest'anno si vedranno conclusi lavori di riqualificazione e rifacimento del campo da basket dell'oratorio, iniziati l'anno scorso con la sostituzione del manto erboso in erba sintetica del campo da calcetto. Inizieremo i lavori della pista di atletica in località Dossi, mettendola a disposizione per tutta la Valle. Per quanto riguarda l'impianto sportivo dei Dossi, è stato presentato il progetto riguardante l'efficientamento energetico con la sostituzione dei corpi illuminanti con nuove tecnologie a led. In progetto c'è anche la riqualificazione energetica del campo sportivo di Masi.

Altri progetti in fase di studio sono l'aumento del numero di parcheggi

dedicati alla ricarica elettrica sul territorio comunale. Va inoltre continuato il lavoro di riqualificazione della linea di illuminazione pubblica sul territorio comunale, affidandoci alle tecnologie di ultima generazione a led.

Entrando in Giunta mi ha stupito positivamente il confronto aperto e leale su ogni tema, sotto la guida di un coach molto attento alle opinioni di tutti e capace di tenere la squadra. È il clima ideale per mantenere la concentrazione sul campo.

È altrettanto importante il confronto con i cittadini, dai quali mi aspetto altrettanti consigli e scambi di opinioni. Intanto, grazie a tutti.

Alessandro Zorzi

Dalla scuola elementare al teatro: ecco i cantieri in arrivo

Guido Dellafior

Nel 2023 molti lavori sono in procinto di partire sul nostro territorio, sia di natura comunale sia di matrice provinciale/sovracomunale. Alcuni sono attesi da molto tempo, come la demolizione e ricostruzione delle scuole elementari di Cavalese, per la quale i ricorsi sulla gara di appalto hanno portato a più di due anni di lungaggini burocratiche. L'aggiudicazione definitiva all'impresa Edilvanzo di Cavalese, dopo che il grado di giudizio è arrivato fino in Consiglio di Stato, ha permesso alla stessa di partire con il progetto esecutivo, in corso di definizione. A brevissimo è previsto l'avvio delle demolizioni della scuola esistente. Altra partita importante è la ricostruzione del teatro di Cavalese, dopo l'incendio del 2013. Lo studio Krej di Ala (TN) si è aggiudicato il progetto definitivo ed esecutivo, in corso, coadiuvato da professionisti locali per le parti tecniche ed impiantistiche. Le tempistiche, dopo il necessario iter di approvazione del progetto, prevedono indicativamente la gara di appalto durante l'autunno-inverno



e la speranza di avvio dei lavori all'inizio del prossimo anno.

Sulla frazione di Masi di Cavalese sono in corso due progetti di protezione civile/idraulica, che permetteranno ad opere ultimate di eliminare il problema di allagamenti sia sulla piana soprastante via Viazzi Longhi sia sulla piana di Milon (ovest). Entrambe le sistemazioni sono divise in due lotti, di cui la prima parte già completata in ambedue le zone. La seconda parte dei lavori è invece in fase di gara di appalto e si prevede la realizzazione entro l'arrivo dell'inverno. Tali opere sono finanziate al 100% con contributi da parte del Ministero dell'interno divise su due distinti bandi. Un'altra importante opera è la strada per i nuovi lotti artigianali in loc. Podera, per la cui realizzazione, dopo l'attesa approvazione della variante al PRG dell'autunno scorso, mancano solamente alcuni dettagli prima dell'inizio lavori. Inoltre, sempre per quanto riguarda la frazione di Masi, in autunno inizieranno i lavori di metanizzazione, opera che verrà realizzata da Novareti (in corso la progettazione esecutiva), la quale prevede circa 6 mesi di cantiere e permetterà a tutti i masadini di avere un'alternativa energetica attesa ormai da vent'anni. In corso di progettazione vi sono poi anche altri interventi:

- lavori di sistemazione di tre ponti su strade forestali, in particolare il ponte sul rio Gambis in via Col degli Alpini, il ponte sul rio di val Moena in loc. Gazolin e il ponte sul rio della Roda in loc. Timoncell. Tali opere permetteranno di aumentare il grado di sicurezza di tali impalcati;
- rifacimento del tetto del municipio in via Bronzetti, il cui manto di copertura è ormai giunto al termine della funzionalità e necessita di lavori urgenti;
- rifacimento del manto di copertura dello stadio del ghiaccio, con sostituzione dello strato finale da scandole a lamiera zincata;
- proseguimento della "Promenade Rio Gambis" nella

parte superiore verso via Sara e della parte inferiore con il rifacimento della pavimentazione di Via Ress, opera in corso di progettazione preliminare.

Altre importanti opere di competenza provinciale/soracomunale partiranno nel breve periodo, quali la nuova stazione degli autobus di Cavalese al "Pra del Tini" con rinnovo della flotta dei bus a trazione elettrica e biocombustibili e sottostante parcheggio interrato con 140 posti auto. Tale infrastruttura sarà realizzata da Trentino Trasporti grazie a finanziamenti derivanti da fondi olimpici. Due dei ponti sull'Avisio che insistono sul nostro territorio comunale verranno completamente rinnovati da parte della Provincia Autonoma di Trento: uno in località Cascata, già distrutto durante la tempesta Vaia, è in fase di appalto; il secondo (Masi ovest) sarà anch'esso ricostruito completamente insieme alla realizzazione di nuova rotatoria finalizzata ad eliminare la lunga serie di incidenti occorsi sul relativo incrocio.

Siamo infine in fase di limatura degli ultimi dettagli con la Provincia Autonoma di Trento e il Demanio dello Stato per l'accordo relativo alle ex Poste/caserma dei Carabinieri/porzione ex Pretura. Tale intesa permetterà al Comune di Cavalese di acquisire un'area centrale e strategica dell'abitato, la quale, dopo la demolizione del fabbricato ormai obsoleto ed inutilizzato, potrà diventare una nuova piazza e un polmone verde. Il conguaglio economico spettante al Comune di Cavalese da tale operazione verrà utilizzato per realizzare un parcheggio interrato al di sotto del nuovo spazio urbano e riqualificare gli spazi dell'intorno.

Un sentito ringraziamento va al personale dei nostri uffici comunali in particolare all'Ufficio Tecnico: un supporto fondamentale che ha permesso di portare avanti tutte queste idee e trasformarle in opere da realizzare sfruttando sia risorse comunali sia contributi a livello provinciale/nazionale.

Operativo lo sportello di Dolomiti Energia

Come da delibere consiliari del 7 dicembre 2022, il Comune di Cavalese ha conferito il ramo di azienda relativo alla distribuzione dell'energia elettrica nel proprio territorio alla società SET Distribuzione Spa e il ramo d'azienda relativo al servizio di

vendita dell'energia elettrica a Dolomiti Energia Spa. Dal 3 aprile è operativo lo sportello della società in via Pizzegoda 30, aperto dal lunedì al venerdì dalle 13.30 alle 16.00 solo su prenotazione. Per fissare un appuntamento è sufficiente consultare il sito www.dolomitienergia.it o chiamare il numero verde 800 030 030. Per i clienti in maggior tutela lo sportello Trento è aperto dal lunedì al venerdì con orario 8.30-12.00 previo appuntamento dal sito www.trenta.it o tramite numero verde 800 990 078. I due numeri verdi sono attivi dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 22.00 e il sabato dalle 8.00 alle 20.00. Per eventuali segnalazioni di guasti è disponibile il numero verde 800 969 888 di SET Distribuzione Spa.



PENSANDO AGLI ALBERI COME A CITTADINI

Piante secolari che scrivono il paesaggio e nuovi alberi che riscrivono i luoghi. Dopo la cura dei tigli secolari, Cavalese programma la mostra botanica rigenerativa Arboria. Il ripristino ambientale e culturale passa anche attraverso interventi di recupero alla Pagoda, all'Antica Segheria e al Parco della cascata.

Beatrice Calamari



A Curridabat, un distretto del Costa Rica, api, insetti impollinatori, pipistrelli, colibrì, piante e alberi ricevono la cittadinanza. Il sindaco di Curridabat **Edgar Mora** ha creato una carta di identità per ogni albero, estendendo la cittadinanza a tutte le creature viventi. L'idea è nata da una riflessione: le persone nelle città sono inclini a difendere la natura quando è lontana, quando è un concetto distante, ma sono negligenti quando si tratta di proteggere la natura nel loro ambiente immediato. Quello di Mora è un gesto da cui trarre ispirazione. Quando mettiamo a dimora un albero tutti noi possiamo pensare a lui come a un nuovo cittadino. Quell'albero solleverà il nostro sguardo. La sua chioma offrirà ombra nelle giornate calde ai nostri figli, ai nostri nipoti. Sarà lui a ripulire l'aria dall'inquinamento che generiamo. Lui cambierà un luogo, e assieme ad altri alberi cambierà il paesaggio. È importante che siano le piante a cambiare il paesaggio e non solo gli edifici e le strade. Quando ammiro le vie alberate di Cavalese, immagino l'entusiasmo di chi in passato lavorava per creare bellezza. Ritorno con il pensiero ai primi del Novecento quando un'associazione di abbellimento cavalesana metteva a dimora piante provenienti dall'Asia e dall'America, come gli Abeti di Douglas (pini dell'Oregon) posati di fronte al Glorietto del Parco storico della Pieve. Nessuno di loro, in quegli anni, poteva immaginare che un giorno sarebbe esplosa l'urgenza di piantare alberi per "salvare il pianeta". Quando ancora non si viveva in un tempo di emergenza climatica, c'era la volontà di creare una bellezza durevole. Per questo sono state portate a Cavalese piante ornamentali stupefacenti. Sarà dedicata proprio alla ricerca estetica dei nostri predecessori la terza edizione della mostra botanica rigenerativa "Arboria", curata dall'Assessorato all'Ambiente e dall'Ufficio Foreste e Ambiente del Comune di Cavalese. Dopo aver mostrato in via Bronzetti i meli storici del Trentino e le conifere di tutto il mondo, messi a dimora rispettivamente in un nuovo Giardino dei Meli



e nel nuovo Arboreto dei Dossi, il progetto Arboria dedicherà l'esposizione 2023 alle Pianta ornamentali di tutto il mondo, resistenti a quota mille.

Questi alberi, questi "nuovi cittadini", a settembre, saranno messi a dimora nei giardini di Cavalese e Masi, dopo essere stati protagonisti di una mostra lungo la via dello shopping dall'11 luglio ai primi di settembre.



LA CURA DEI TIGLI SECOLARI

A proposito di alberi monumentali, 29 tigli secolari del Parco Storico della Pieve stavano soffrendo. Da tempo avevano bisogno di un intervento di potatura e consolidamento. Lo scorso marzo i lavori conservativi

hanno permesso di ridare vigore ai nostri tigli. I loro rami ora potranno espandersi in sicurezza. I tiranti che li legavano erano diventati stretti e in parte lacerati. L'intervento, realizzato da una ditta specializzata di Bolzano, è costato al Comune di Cavalese 39.890 euro più Iva.

RESTAURO DELLA PAGODA

La Pagoda di Montebello è stata costruita nei primi anni del '900 (probabilmente intorno al 1928-1930). Fu realizzata dal Comune di Cavalese, sotto la guida dell'allora dirigente dell'Ufficio tecnico l'ingegner Zadra, in accordo con l'Associazione forestieri, antipatrice dell'APT. In quell'epoca e fino ai primi anni '50 furono realizzati i percorsi in zona Montebello per creare aree ricreative in prossimità di un paese che, già dalla fine dell'800, stava diventando luogo di villeggiatura. I boschi di pino nero di Montebello sono stati messi a dimora dagli austriaci negli anni che precedevano la prima guerra mondiale e in seguito fino agli anni '50. Oggi quello della Pagoda è un intervento di recupero, con il quale si è cercato di preservare quegli elementi originali che la caratterizzavano, in particolare la struttura di sostegno del sottotetto costituita da pali tondi a incastro. Le facciate sono state sostituite con pali in larice tondi nuovi, in quanto i pali originali erano molto deteriorati. La nuova copertura in lamiera è in alluminio colorato di verde con effetto anticato. Per la sua vetustà e particolarità, la struttura è stata classificata di interesse storico culturale dalla Soprintendenza dei beni archeologici ed architettonici della Provincia di Trento, in stretto contatto con l'Ufficio Tecnico di Cavalese anche nella fase di esecuzione dei lavori. Il costo dell'intervento è stato stimato in 32.009,85 euro Iva inclusa. A luglio la Pagoda sarà pronta a ospitare i visitatori e i concerti estivi. Già lo scorso anno l'area Montebello-via Colle degli Alpini è stata riqualificata anche con la sistemazione della strada forestale, le potature, l'installazione di staccionate, di comode chaise longue di legno e di una fontanella.

RIQUALIFICA DELLA SEGHERIA VENEZIANA

Per la Segheria veneziana di Cavalese è stato realizzato un nuovo percorso con tabelle descrittive, in italiano e in inglese, ed è stata creata una stanza con una parete di plexiglass che permette di osservare i macchinari in azione in sicurezza. Qui è stato installato un monitor sul quale sarà proiettato un video che narra la storia della gestione forestale in Val di Fiemme e il funzionamento della segheria. Questo locale in futuro potrà essere aperto quando non sono previste le visite guidate, per dar modo ai visitatori di vedere l'interno della segheria e per ricevere spiegazioni sul suo funzionamento. L'intervento ha goduto di un finanziamento della Rete delle Riserve Destra Avisio di 17.828,40 euro. Il progetto di realizzazione è stato approvato con una spesa complessiva di 27.645 euro.

VALORIZZAZIONE DEL PARCO DELLA CASCATA

Sono iniziati i lavori di ripristino del Parco della Cascata di Cavalese, a opera del Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia di Trento. I lavori riguardano il rifacimento e l'integrazione degli arredi, anche destinati a diversamente abili, la posa di staccionate nelle aree verdi esistenti, la rettifica del sedime stradale che porta alla struttura ricettiva adiacente la cascata e il posizionamento di alcuni giochi per i bimbi. Oltre al completamento dell'accesso alla cascata in destra orografica del rio, per regolarizzare un tratto di sentiero (50 mt. circa) che è rimasto da sistemare dopo i lavori di posa della passerella alta.



Chinetti cronista per quasi mezzo secolo

Per chi ha la passione per il giornalismo è impossibile smettere: quello di raccontare ciò che accade è un bisogno personale e, allo stesso tempo, un impegno nei confronti dei lettori.

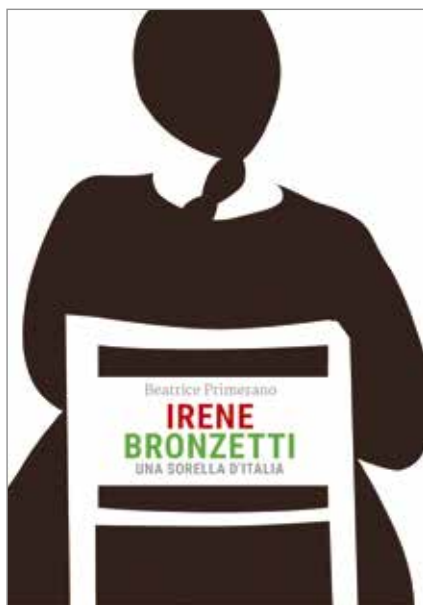
“Un tangibile segno di grande apprezzamento e di viva gratitudine per l’opera continua esplicita con impegno quotidiano e vera passione a favore della pubblica informazione di Cavalese e della Valle di Fiemme che ebbe in lui un attento cronista ed un considerato e puntuale interprete delle innumerevoli vicende occorse lungo i cinque trascorsi decenni”. Questo il testo dell’attestato di benemerenzia consegnato in apertura del Consiglio comunale di inizio marzo al giornalista **Luciano Chinetti**, per 46 anni cronista della Valle di Fiemme. Iscritto all’Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige fin dal 1982, ha seguito le vicende politiche, amministrative, culturali e sociali di Cavalese e dintorni come corrispondente prima de L’Adige, poi dell’Alto Adige e successivamente del Trentino. Una passione, quella per il giornalismo, che per Chinetti è iniziata da ragazzino: “Ricordo che leggevo e rileggevo alcuni articoli sul giornale per capire le tecniche di scrittura; l’aspetto linguistico mi ha sempre incuriosito (sono un appassionato latinista). Per questo, quando **Mario Felicetti** mi ha proposto di provare a scrivere per il quotidiano ho accettato con grande piacere. Era il 1977; un anno decisamente fortunato per me: ho iniziato il mio lavoro di giornalista e mi sono sposato”.

In quasi mezzo secolo Chinetti ha visto cambiare com-

pletamente il modo di fare giornalismo: “Quando ho cominciato – racconta – si usavano le macchine da scrivere e le veline. Ricordo fogli pieni di cancellature e correzioni. Testi e fotografie andavano inviati a Trento “fuori sacco”, consegnandoli agli autisti degli autobus. Poi è arrivato il fax, che ha velocizzato l’invio degli articoli, anche se le immagini andavano ancora stampate e poi inviate o portate personalmente alla redazione centrale. Era sempre una corsa sul filo dei secondi per riuscire a recapitare tutto prima della stampa. Con l’introduzione dei computer e, successivamente, della posta elettronica il lavoro è diventato più rapido e semplice”. Cambiano i tempi, cambiano gli strumenti di lavoro, ma non cambia la passione per la scrittura. “Oggi sono ancora qui: dopo 46 anni continuo a collaborare, ora nuovamente con L’Adige. Credo che per chi ha la passione per il giornalismo sia impossibile smettere: quello di raccontare ciò che accade è un bisogno personale e, allo stesso tempo, un impegno nei confronti dei lettori.”

Per quasi cinquant’anni Chinetti è stato testimone e interprete della quotidianità della Valle, osservatore attento di piccoli e grandi eventi. L’applauso dell’Aula, dopo la consegna della pergamena, ne ha riconosciuto la professionalità e il lavoro.

Irene Bronzetti, una sorella d'Italia



Sono numerose le protagoniste senza nome della Storia. Donne che hanno avuto un ruolo fondamentale nelle diverse vicende, ma che sono state dimenticate, rese anonime e invisibili dagli uomini che hanno scritto i libri di storia. Così è stato anche per la narrazione del Risorgimento, di cui tutti noi ricordiamo gli eroi, ma difficilmente sappiamo nominarne le eroine. **Beatrice Primerano**, docente di Storia della giustizia alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento e ricercatrice presso la Fondazione Museo Storico del Trentino, ha voluto ridare un nome, una dignità e una storia a una delle donne che hanno contribuito all'Unità del nostro Paese. Con il volume "Irene Bronzetti, una sorella d'Italia", la storica ci ricorda che non sono stati soli i "fratelli d'Italia" che hanno ispirato Mameli ad aver costruito la nazione. Il libro è stato presentato a marzo a Cavalese nell'ambito della rassegna "Con voce di donna", organizzata dalla biblioteca comunale. Ad

accompagnare l'autrice nella serata, l'attrice **Loredana Cont**, che ha firmato anche la prefazione del volume. **Irene Bronzetti**, sorella dei noti patrioti **Narciso** e **Pilade**, morti combattendo per la libertà d'Italia, è nata nel 1819 a Cavalese, dove il padre **Domenico** lavorava come secondo cancelliere presso il Giudizio distrettuale. La mamma **Caterina Strasser**, di Bronzolo, aveva conosciuto il marito a Bagni di Carano. Ebbero otto figli, cinque nati a Cavalese. Nel 1827 la famiglia lasciò il Trentino e si trasferì a Mantova. Irene lavorò come maestra insieme alla sorella **Cunegonda**. Un ruolo tutt'altro che secondario se consideriamo che la scuola di fine Ottocento era un pilastro della costruzione dell'identità nazionale. Inoltre, Irene fu confidente e sostegno dei fratelli, di cui fu sempre orgogliosa, anche del sacrificio fatto in nome della libertà. Irene Bronzetti morì a Venezia nel 1901. Oggi un libro ne ricorda la vita e ridà memoria a lei e a tutte le "sorelle d'Italia" dimenticate.

Pillole di toponomastica

Chi erano le sorelle Sighel? E i fratelli Bronzetti? Da dove vengono denominazioni quali Cavazzal, Cavallaia o Pizzegoda? Con questa rubrica cercheremo di numero in numero, di dare risposta a queste domande, raccontando curiosità e svelando le storie che sono all'origine dei nomi delle strade e delle piazze del nostro paese.

NARCISO, PILADE E ORESTE BRONZETTI, I FRATELLI GARIBALDINI

Danno il nome a una delle vie principali di Cavalese, ma non tutti sanno la loro storia. **Narciso** (1821-18599), **Pilade** (1832-1860) e **Oreste** (1835-1878) Bronzetti sono stati tra protagonisti del Risorgimento. Narciso era nato a Cavalese; partecipò ai moti mantovani e si arruolò nei Cacciatori delle Alpi di Garibaldi insieme al

fratello Pilade. Morì nella battaglia di Treponti, mentre Pilade in quella di Castel Morrone. Oreste partecipò alla spedizione garibaldina in Lazio; morì di malattia. Sono molte le città italiane che hanno dedicato vie e piazze ai fratelli Bronzetti, in particolare a Narciso e Pilade, morti per la libertà e l'unità d'Italia.

Se avete informazioni da condividere o vie da segnalare, scrivete a: urp@comunecavalese.it



Azienda Elettrica Comunale: l'opposizione ribadisce la sua posizione

Antonio Divan, Mario Rizzoli, Paolo Vaia, Fulvio Vanzo, Ornella Vanzo, Adriano Vettore

Nel corso del mese di marzo 2023 i moltissimi cittadini di Cavalese e Masi titolari di contratto di fornitura con l'Azienda Elettrica Comunale hanno ricevuto una missiva contenente la comunicazione del passaggio al nuovo distributore per l'energia elettrica (SET Distribuzione spa) e a Dolomiti Energia per quanto concerne le operazioni commerciali delle forniture in regime di Maggior Tutela. In premessa vengono richiamate le deliberazioni del consiglio comunale n.39 e n.40 del 7 dicembre 2022 con le quali la maggioranza consiliare ha votato a favore dei conferimenti predetti. La minoranza consiliare, di contro, ritenendo tale scelta non condivisibile, non ha preso parte alla votazione dopo aver ampiamente argomentato i motivi di contrarietà a tali decisioni.

Stupisce ancora una volta il metodo: dopo aver disatteso un referendum chiaro e univoco – peraltro il primo valido nella storia politica di Cavalese e Masi perché ha raggiunto il quorum previsto dalla legge – la maggioranza eletta nel nome della trasparenza e del dialogo non ha preventivamente informato i cittadini della nuova pa-

noramica e, nemmeno, della data del cambiamento e delle eventuali alternative possibili. Il compito di dare la notizia di un cambio tanto epocale – e da noi non voluto e fortemente opposto – è stato rimesso ad una fredda lettera che poco aiuta a comprendere e non chiarisce il nuovo futuro.

La scelta di conferire il gioiello di famiglia, ovvero secondo un'espressione che ormai è diventata virale “il Maso di famiglia” a terzi estranei alla nostra realtà territoriale, resta ad oggi in alcun modo giustificabile e i dati economici confermano la nostra tesi. Nemmeno si può chiudere l'argomento demandando ai posteri il discendente giudizio! L'unico giudizio valido resta quello espresso dalle urne referendarie, ossia la volontà di mantenere l'Azienda Elettrica Comunale in capo al Comune che, si ricorda, è composto da tutti i cittadini che ne fanno parte. Profondamente sconcertati da quanto accaduto, continueremo nel nostro mandato consiliare cercando di fare il meglio possibile affinché questo Paese non perda altri “masi di famiglia”.

CAVALESE

L'unificazione delle parrocchie della bassa Fiemme

Monica Gabrielli

Entro la fine dell'anno le undici parrocchie della bassa Val di Fiemme (Capriana, Carano, Casatta, Castello, Cavalese, Daiano, Masi, Molina, Montalbiano, Tesero e Varena) si fonderanno in un'unica parrocchia. Un'operazione che ha motivazioni sia pastorali sia amministrative: "Ai parroci non è affidata solo la responsabilità della cura pastorale, ma anche l'amministrazione dei beni materiali delle comunità. Questo lavoro di tipo burocratico è sempre più consistente e impegnativo, a discapito dell'ascolto e dell'incontro con i fedeli", spiega il parroco **don Albino Dell'Eva**. "Quando sono arrivato in Val di Fiemme, sei anni fa, ho trovato un'unità pastorale ben funzionante e con una buona rete di collaborazioni tra le varie parrocchie. Partendo da questa considerazione, ho fatto un primo passo per un coordinamento più razionale a livello burocratico con l'istituzione di una segreteria centralizzata, che si è rivelata efficiente e capace di dare risposte all'intero territorio. Ora si tratta di fare un ulteriore passo, quello dell'unificazione a livello amministrativo".

Ma quali sono i vantaggi dell'avere un'unica parrocchia? "Innanzitutto, una razionalizzazione delle risorse umane ed economiche, un accentramento dei servizi burocratici ed amministrativi, una formazione e programmazione condivisa anche della sempre più importante azione dei collaboratori pastorali laici (catechisti, ministri straordinari della Comunione, lettori, sacristi...). In generale, si semplificherà il lavoro del parroco, che si troverà a gestire un unico codice fiscale, un unico conto corrente, un unico rendiconto economico. E non solo: un'unica segreteria per offrire un servizio più efficiente, un unico consiglio per gli affari economici che permette una visione d'insieme e un coordinamento degli interventi; un unico consiglio parrocchiale con un rappresentante per parrocchia; insomma, un'unica comunità coordinata da un punto di vista amministrativo oltre

che pastorale, che guarda al futuro con una comunione d'intenti, di risorse e di valori. Sono convinto che questa organizzazione più efficiente garantirà al parroco e ai sacerdoti collaboratori maggior e miglior tempo da dedicare alla crescita e alla cura delle persone e della comunità".

Una riflessione, quella sulla fusione delle parrocchie, che si sta portando avanti anche a livello diocesano. L'attuale organizzazione territoriale, infatti, sta diventando insostenibile: a fronte di 450 parrocchie, i sacerdoti che svolgono attualmente servizio di parroco sono, su un totale di 250, soltanto una settantina; tra tre anni non saranno più di 40. Gli altri svolgono il ruolo di collaboratori pastorali, ma sono destinati a diminuire drasticamente nei prossimi anni a ragione dell'età; basti pensare che ormai l'età media del clero trentino è di 72 anni e che negli ultimi 7 anni ci sono state 7 nuove ordinazioni, a fronte di 106 sacerdoti defunti. Anche in vista della fusione, che sarà operativa presumibilmente entro fine anno, la sede della parrocchia di Cavalese si è trasferita nell'ex convento dei frati, che garantirà spazi idonei per le attività pastorali della nuova "maxi" parrocchia. Attualmente in comodato d'uso, l'edificio verrà acquistato appena si potrà alienare l'edificio della storica canonica.

In conclusione, don Albino aggiunge: "Anche di fronte agli evidenti vantaggi dell'unificazione, c'è chi ha sollevato con diritto delle perplessità. Vorrei però rassicurare: l'identità delle singole comunità cristiane dislocate nei paesi non è messa in dubbio, anzi. Ricordiamoci, inoltre, che la Valle di Fiemme si identifica storicamente con la Pieve; l'unificazione nella parrocchia di Santa Maria Assunta ribadisce quindi il passato comune di quelle che poi sono diventate parrocchie indipendenti. Non nego che il cambiamento che ci si prospetta non sia radicale, ma si tratta di una scelta inevitabile se vogliamo dare un futuro alla vita delle nostre comunità cristiane".

UN'ESTATE COSÌ VIVA

Beatrice Calamari

Talk show per amanti del brivido, incontri verticali, notti bianche, concerti, antichi sapori, luoghi che si trasformano in palcoscenici, opere d'arte lungo il ruscello, piante ornamentali fra i negozi, trekking urbani, folklore e... molta magia, quella delle donne e quella per i bambini.

Dicono che sarà un'estate dal clima variabile. Niente paura. Buona parte degli eventi organizzati all'aperto dal Comune di Cavalese si potranno recuperare al Palafiemme in caso di pioggia. A proposito **Mario Antoniazzi**, benché non dimostri i suoi anni... è appena andato in pensione. Vorrei ringraziarlo per i numerosi eventi che ha supportato nel palazzo a specchi. Ancora non riesco a immaginare il nostro Palafiemme senza le sue soluzioni lampo, il suo dinamismo e il suo sorriso. Ne approfitterò per dare il benvenuto al suo giovane sostituto **Nicola Nardin** che è già al lavoro. Il calendario estivo Cavalese Today mostra moltissimi eventi, come i concerti dell'Orchestra Haydn (3 agosto) e della Banda Sociale di Cavalese (14 e 28 luglio), le danze del Salvanel, la Baby Dance di Masi, i canti del Coro Stellune, attività dedicate al benessere come il Pilyoga e il Mountain Yoga Experience, gli artigiani in piazza, il raduno degli Alpini a Val Moena. E poi ci sono eventi che invitano a vivere luoghi, come il Parco della Pieve, il Rio Gambis... Scopriamo insieme le location dei nostri meriti momenti di divertimento e scoperta. Buona estate a tutti!

PARCO DELLA PIEVE: SPETTACOLI TEATRALI, CANTI E MAGIE AL FEMMINILE

Nell'anfiteatro naturale del Parco Storico della Pieve (a pochi passi dalla casetta delle api) andranno in scena due spettacoli della rassegna **"Teatro Fiemme Estate"** patrocinata dagli assessorati alla cultura dei Comuni di Le Ville, Cavalese e Tesero. In caso di pioggia saranno ospitati al Palafiemme. A Cavalese arrivano due compagnie teatrali effervescenti e applaudite in tutta Italia. Il 24 luglio, alle 21, andrà in scena **"E così tosto al mal giunse lo 'mpiaistro!"** della Compagnia teatrale Bottega Buffa Circo Vacanti. Saranno allegre e acrobatiche rincorse d'amore, fra servitori in cerca di fortuna, e intricate relazioni amorose di nobili. Lo spettacolo dram-

maturgico, diviso in due atti, inizia con l'arrivo di una compagnia di Comici dell'Arte: il capocomico Zane si ribella perché gli vengono lasciati tutti i lavori più pesanti; il vanaglorioso Capitano si presenta al pubblico, scatenando da subito la gelosia di Madama Medusa che lo scaccia dalla scena con un canto furioso...

L'11 agosto, alle 21, l'anfiteatro naturale del Parco della Pieve metterà in scena **"Super Ginger!"** della Compagnia Stivalaccio Teatro. Sarà un'acclamata performer con fuoriclasse dell'intrattenimento. In scena vita e peripezie di una clown a tempo pieno. Così padrona del palco, così indifesa lontana da esso, in quella vita privata che si cela allo sguardo dei fans. Spettacolo coinvolgente, a tratti esilarante, che arriva dritto al cuore, in una cornice dove ognuno potrà riconoscersi.

Lo stesso palco si illuminerà di blu il 18 luglio per il concerto del coro femminile **Note Blu** della Scuola di musica "Il Pentagramma". Spettacolare anche l'evento **"La magia delle donne"**, il 15-16 e 22-23 luglio. Il Parco della Pieve sarà una cornice perfetta per rendere onore alla creatività femminile. Incontreremo le donne che operano nel campo del benessere psicofisico, ascoltando musica dal vivo. Prenderanno vita fantasiosi laboratori per adulti e bambini. Il mercatino della creatività femminile rivelerà di cosa sono capaci le Donne Creative della Voce delle Donne. In vendita, prodotti erboristici, rimedi naturali per il benessere fisico e mentale e prodotti da coltivazione agricola biologica.

CHIESA DI SAN VIGILIO: VA IN SCENA UN CORO TEATRALE

C'è grande attesa per lo spettacolo che metterà in scena il Coro La Valle nella Chiesa di San Vigilio, sabato 15 luglio, alle 20.30. **"Le vie della pace"** è uno spettacolo vocale sorprendente che narra la storia del Beato Carlo d'Asburgo imperatore.

MONTEBELLO: UN'ESTATE DI SUONI E COLORI

"I Suoni di Montebello" sono una proposta di concerti dei docenti della Scuola di musica di Fiemme e Fassa Il Pentagramma. Potremo goderci il fascino dei piani alti di Cavalese con un aperifolk fra fisarmoniche alla Lucianella, proprio dove un tempo si ballava, e con due concerti cromatici, uno fra i colori dell'alba e uno al tramonto, alla Pagoda, vera star dell'estate, visto che è stata recentemente restaurata.

PIAZZA ITALIA: CONCERTI, SPETTACOLI, TALK SHOW CON SCRITTORI DI LIBRI GIALLI E UN ANTICO MERCATO CONTADINO

Il palcoscenico di Piazza Italia ospiterà i concerti delle scatenate band di **Cavalese Magnifica Sera**, ogni sabato. Ma ad aprire le danze in piazza Italia sarà un concerto del Festival della fisarmonica, il 7 luglio. In questa piazza si leveranno anche le note della Bande comunali di Moena (14 luglio) e di Trodena (28 luglio), ospiti della rassegna **"Cavalese è Banda"**.

Il venerdì (con l'eccezione di una domenica) sarà tutto

da brivido, grazie a **Cavalese Giallo & Noir**, a cura della Biblioteca di Cavalese e dello scrittore-conduttore pluripremiato **Paolo Roversi**, si alterneranno in piazza Italia i talk show che vedranno protagonisti famosi autori di racconti densi di suspense e mistero. Lo stesso palcoscenico si animerà con gli spettacoli per bambini di **Magica Fiemme**. L'evento APT, condotto dal famoso **Armando Traverso**, dal 2 al 16 luglio vede protagonisti i bambini, la magia e gli attori.

Dal 21 giugno al 6 settembre, ogni mercoledì mattina, piazza Italia sarà avvolta dai sapori e dai colori dell'**Antico Mercato Contadino della Magnifica Comunità di Fiemme**.

NOTTI BIANCHE A CAVALESE

Saranno due le notti bianche a Cavalese. Sabato 22 luglio e sabato 19 agosto esploderà la gioia in paese. Dalle 18 a mezzanotte scateneranno il divertimento musiche, spettacoli e giochi. Diversi negozi resteranno aperti, mentre i musei si lasceranno visitare gratuitamente. Si potrà esplorare anche il volto di Casa Ressa che ospita una mostra fotografica. Saranno due serate indimenticabili.

TREKKING URBANI FRA IL BORGO STORICO E IL PARCO DELLA PIEVE

Il Comune di Cavalese organizza visite guidate culturali e naturalistiche, fra luglio e agosto, con cadenza settimanale. Per bambini e genitori è in programma la visita guidata del martedì **"A spasso con l'asinella saputella fra il Rio Gambis e il Parco della Pieve"**. Seguendo l'asinella **Nuvola** e la sua umana **Cristina Paluselli** si scoprono segreti e curiosità del Rio Gambis e del Parco Storico della Pieve di Cavalese. Qui, in mezzo al verde, l'asinella si lascerà accudire e coccolare, mentre Cristina rivelerà le abitudini e il carattere degli asini. Chi vuole... può portare con sé una carotina.

Nei mercoledì di agosto ci aspetta un trekking della conoscenza: **"Il giro dei 5 campanili"**. Tutti in cammino con la guida artistica, storica e ambientale **Federico Corradini**. Sfiando 4 campanili di Cavalese si avvista il quinto dalla Torre di San Valerio. Passo dopo passo, fra edifici storici e monumenti naturali, Cavalese rivela tutta la sua bellezza.

In collaborazione con il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, il Comune di Cavalese invita **"Alla scoperta dell'Antica Segheria"** ogni mercoledì e venerdì mattina (una navetta dal Palazzo della Magnifica Comunità vi porta diretti a destinazione e vi riporta indietro) e al racconto spettacolare del sabato **"Magnifica Storia"**, dove la compagnia La Pastière propone un viaggio fra i tesori del Palazzo.

A questi appuntamenti di scoperta si aggiungono i numerosi eventi della **Biblioteca Comunale di Cavalese**, della **Magnifica Comunità di Fiemme**, dell'**APT Fiemme e Cembra** e del **Pentagramma**.

6 MOSTRE E 3 INCONTRI VERTICALI

Le opere di due grandi artisti approderanno a Cavalese. Se il pittore e incisore trentino **Remo Wolf** dominerà la scena al Museo d'Arte Contemporanea, la mostra d'arte contemporanea urbana dello scultore di Levico **Bruno Lucchi**, curata da **Elio Vanzo**, conquisterà la passeggiata del **Rio Gambis** e le vie del centro.

Dall'11 luglio tornerà in via Bronzetti la mostra botanica rigenerante **Arboria**. Questa terza edizione esporrà **"Piante ornamentali da tutto il mondo"**.

Intanto dal 22 luglio al 15 ottobre, nel volto di Casa Ressa, si potrà ammirare la **"Mostra del Festival della Transumanza Altre Strade - Un anno col Baio"**. La mostra della fotografa e scrittrice **Valentina Musumeci** racconta un anno di transumanza e alpeggio al fianco di un pastore della Val di Fiemme, **Ruggero Divan**, e di un seguito formato da 2200 pecore, 15 capre e 16 asini, dal Parco di Paneveggio-Passo Rolle Pale di San Martino verso la pianura Padana e il mar Adriatico. La ricerca fotografica segue lo scorrere del tempo della transumanza, dalla partenza sull'Alpe Lusia in ottobre all'alpeggio estivo. Le fotografie, rubate a una quotidianità semplice e rude, permettono di entrare in un mondo antico, a contatto con una geografia naturale e culturale che il tempo lento del viaggio a piedi consente di apprezzare. Descriverà un lungo cammino anche la mostra che sarà allestita nella sala Multiuso del Palafiemme dalla Società degli alpinisti trentini. L'esposizione **"La Sat in cammino sui sentieri da 150 anni"** dal 21 luglio al 5 agosto celebra la storia dell'escursionismo e dei percorsi escursionistici in Trentino. 24 pannelli riveleranno il lungo cammino compiuto dalla **Sat** nei suoi primi 150 anni di vita. La mostra vuole illustrare come è nata e si è sviluppata la rete escursionistica pedonale dei sentieri di montagna del Trentino. Osservandoli si potrà intraprendere un viaggio tra gli oltre mille sentieri SAT, un cammino di più di 5.500 chilometri di percorsi tra le nostre montagne. La mostra è un invito ad affacciarsi sulle pagine della storia di un territorio di montagna che la SAT, anche attraverso i sentieri, ha concorso a scrivere.

Sempre al Palafiemme, ma nella Sala Lettore, tornerà per il secondo anno **Cavalese Collezione**, dal 4 al 5 agosto. Questa volta il tuffo nel passato si spiccherà osservando oggetti, francobolli, monete, cartoline, santoni, figurine, medaglie, libri e dischi. Organizza l'evento la Sudtiroler Philateisten Jugend, con la cura di **Claudio Scevola**. Sono sempre molto attesi gli **"Incontri Verticali"** organizzati da Cai Sat Cavalese nella sala Lettore del Palafiemme. Quest'estate, per tre giovedì, ascolteremo le affascinanti storie di alpinismo di **Tone Valeruz** (20 luglio), **Franco Sartori** (17 agosto) e **Sergio Martin** (24 agosto).

INFO: il calendario di eventi Cavalese Today è su www.comunedicavalese.it nella sezione Eventi. Restate aggiornati su eventuali modifiche.

Remo Wolf e la poesia della montagna



La nuova mostra estiva proposta dal Museo d'Arte Contemporanea, curata dall'architetto **Roberto Festi** insieme al direttore **Elio Vanzo**, presenta una vasta raccolta di circa cento opere xilografiche, pittoriche ed incisioni all'acquaforte dell'artista trentino **Remo Wolf**, la cui opera è riconosciuta come una delle più importanti produzioni artistiche calcografiche a livello europeo. Un'esposizione monografica dedicata al tema della visione della montagna da parte dell'artista.

Meta di molte escursioni e arrampicate, la montagna per Wolf rappresentava l'occasione di annotare nei suoi taccuini idee, scorci, impressioni da cui derivavano poi le raffinate incisioni dove fissa dettagli di boschi, sentieri, radici, torrenti e alberi o oggetti simbolici dell'ascesa e del vivere in montagna.

Nel suo stile che attinge all'opera del Durer e all'arcano e contorto *modus operandi* dell'incisione su legno antica, Wolf riprende alcuni temi da cui ricava dei veri propri cicli che si rifanno alle leggende dei Monti Pallidi, ai venti, agli animali o alle più volte replicate tavole dedicate alle streghe, che rimandano con profonda intensità poetica all'arcano, affascinante mistero che anima la montagna in tutti i suoi aspetti.

Si tratta di opere prodotte dagli anni Trenta del secolo scorso fino all'anno 2000: un arco di tempo di sette decenni che rivela una carriera artistica e una produzione senza paragoni, ancora poco celebrata e per questo degna di essere rappresentata e importante per i risvolti artistici e culturali che ne derivano, nella fattispecie per quanto concerne la tematica che coinvolge la scelta incentrata sui modi di percepire l'identità montana nei suoi aspetti più magici e intensi. L'esposizione seleziona opere provenienti direttamente dalla collezione degli eredi, le quali permettono di percepire anche il cambio stilistico nel tempo del grande maestro trentino.

La mostra sarà corredata di un catalogo di 60 pagine con testo critico che ne documenterà la vastità e l'inedita proposta per il nostro territorio.

Bruno Lucchi scultore Opere negli spazi urbani di Cavalese

Nel programma del Museo trova posto, a cadenza annuale estiva, l'allestimento di una serie di opere artistiche negli spazi urbani del comune di Cavalese: nella Passeggiata Don Bruno Bonelli lungo il Rio Gambis, e quest'anno anche lungo il corso di Via Fratelli Bronzetti.

Sarà inaugurata il 1° luglio e durerà fino al 15 settembre l'esposizione di una serie delle grandi opere artistiche dello scultore di Levico Bruno Lucchi, prolifico artista con un

nutrito curriculum di esposizioni in regione e in tutta Europa. La scelta delle opere è dedicata alla sua produzione astratta, con un grande obelisco in terracotta, ruote agricole trasformate in rilievi a mosaico, tre grandi stele in terracotta a mosaico ed una opera in metallo ossidato. L'evento intende offrire al pubblico un'opera artistica di grande raffinatezza e maestria, che dà libero corso all'immaginazione del fruitore nelle sue varie possibilità percettive.



40 anni in musica

Quale modo migliore di festeggiare i 40 anni de “Il Pentagramma” se non in musica? Sono stati ben undici gli eventi organizzati in Fiemme e Fassa che nel mese di maggio hanno celebrato i quattro decenni di attività della scuola musicale delle valli dell’Avisio.

Ad augurare buon compleanno a un’istituzione che è stata di fatto la colonna sonora di tanti momenti importanti del territorio, non solo gli allievi e gli insegnanti, ma anche gruppi provenienti da realtà regionali, come le scuole di musica di Trento, Pergine, Primiero, Cles e Pietramurata e l’istituto musicale “Vivaldi” di Bolzano, oltre a un numeroso pubblico che ha applaudito ogni esibizione.

“Questo anniversario è stato l’occasione per ribadire il ruolo della Scuola musicale di Fiemme e Fassa, realtà affermata che permette ogni anno a centinaia di bambini, ragazzi e adulti di approcciarsi e approfondire l’uso di uno strumento, il canto corale, la pratica musicale – sottolinea il direttore **Roberto Silvagni** –. Gli eventi organizzati hanno coinvolto circa 500 allievi, iscritti alla scuola o ai corsi bande: vedere l’entusiasmo e l’emozione con i quali sono saliti sul palco e la loro voglia di mettersi in gioco e di dare il meglio sono stati una grande soddisfazione per la direzione e gli insegnanti. Il loro coinvolgimento è una grande speranza per il futuro: “Il Pentagramma”, dopo 40 anni, riesce ancora a tenere viva quella passione che ha portato alla sua fondazione e questo rinnova l’impegno di chi giornalmente lavora per garantire qualità, professionalità e continuità”.

Conclusi i festeggiamenti per i 40 anni, la Scuola musicale guarda all’estate. Per i prossimi mesi sono numerosi e variegati gli eventi, artistici e didattici, organiz-



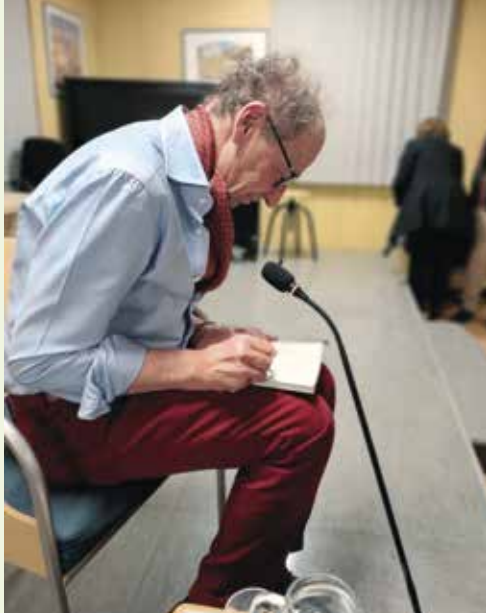
zati nei vari paesi della valle.

E a Cavalese è proprio “Il Pentagramma”, su incarico dell’Amministrazione, ad essersi occupato dell’organizzazione del calendario musicale per quanto riguarda gli appuntamenti classici e folk.

Sono già in programma un concerto del Coro Note Blu al Parco della Pieve la sera del 18 luglio e due concerti della Fisorchestra il 23 luglio con l’Aperifolk in località Lucianella e il 13 agosto pomeriggio a Masi in occasione della sfilata dei trattori d’epoca.

La recentemente ristrutturata pagoda sarà la suggestiva location per due eventi musicali: il 1° agosto l’esibizione al tramonto del Pentaquintett, con la partecipazione delle ballerine del Centro Danza di Tesero, e il 5 agosto un concerto all’alba con il Coro Stelune. Due occasioni che uniscono l’ascolto, l’emozione di ammirare dall’alto il sole che si alza e tramonta sul paese e la valle.

Il palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, invece, ospiterà due concerti. L’8 agosto si esibiranno i flautisti **Anna Boschi** e **Roberto Silvagni** e il pianista **Alex Morandini**, mentre il 27 agosto toccherà al Maestro **Calogero Di Liberto** in apertura della masterclass di perfezionamento che si svolgerà a Tesero dal 28 al 30 agosto.



#StoBenInBiblioteca

— Orietta Gabrielli - Responsabile biblioteca comunale

SEMPRE PIÙ LA BIBLIOTECA ASPIRA A PROPORSI COME LUOGO DI INCONTRO APERTO, DOVE LE PERSONE POSSANO STARE BENE E CONDIVIDERE ATTIVITÀ ED EMOZIONI. DOPO UN 2022 IN DECISA RIPRESA, NELLA PRIMA PARTE DEL 2023 LE ATTIVITÀ DELLA BIBLIOTECA COMUNALE SONO STATE TANTISSIME. ECCO UNA SINTESI DELLE PRINCIPALI.

Con voce di donna

Il mese di marzo è stato dedicato ad autrici trentine ed ai loro libri con donne protagoniste.

Sono state nostre ospiti **Loreta Failoni, Elisa Varesco, Sonia Tabai, Lucia Mascagni, Arianna Devigili, e Loredana Cont** con una serata dedicata ad **Irene Bronzetti** (sorella dei più noti patrioti **Narciso** e **Pilade**).

Una menzione particolare va ad **Elisa Varesco**, studentessa sedicenne di Carano, che durante il lockdown ha iniziato a scrivere il romanzo "Janice" e con grande determinazione è riuscita a pubblicarlo.

Successivamente ha condotto in biblioteca anche un laboratorio per i ragazzi della scuola media curiosi di scoprire le basi della scrittura creativa digitale e delle app dedicate.

ConTesti 2023

Natura società e territorio

La seconda edizione della rassegna ConTesti è stata dedicata al nostro territorio, ed in particolare al cambiamento climatico, al turismo invernale ed all'inevitabile evoluzione cui dovrà andare incontro. Abbiamo parlato di "inverno liquido" con **Michele Nardelli**, di Olimpiadi invernali 2026 con **Luigi Casanova** e del futuro del turismo con **Michil Costa**.

Due serate a cura di **Elisabetta Demattio** sono state dedicate al cambiamento ed alla crisi climatica, con una sperimentazione diretta del simulatore EN-Roads, uno



strumento ad accesso libero che consente alle persone di partecipare attivamente e di accrescere la consapevolezza sulle possibili azioni collettive.

Quattro pomeriggi sono stati dedicati anche ai laboratori per bambini e bambine sui quattro elementi naturali, grazie alla collaborazione delle educatrici dei progetti di educazione in natura della Cooperativa Terre Altre.

Michela Matteoli e il "talento del cervello"

La serata più partecipata e più prestigiosa è stata l'incontro con la professoressa **Michela Matteoli**, direttrice dell'Istituto di Neuroscienze del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), coordinatrice del Neuro Center dell'ospedale milanese Humanitas e docente ordinaria di Farmacologia in Humanitas University.

L'incontro è stato organizzato in collaborazione con il Circolo ACLI di Cavalese e l'Associazione Rencureme.

La professoressa, a partire dal libro "Il talento del cervello. 10 lezioni facili di neuroscienze", edito da Sonzogno, ci ha condotto con grande chiarezza alla scoperta delle grandi potenzialità della nostra mente, ma anche del nemico principale del sistema nervoso, l'infiammazione cronica, che provoca invecchiamento precoce e innesca patologie come l'Alzheimer, il Parkinson e la depressione, e ci ha indicato alcune strategie per aiutarci a preservare le capacità cognitive, dall'alimentazione al relax.

Numerose sono state anche le attività per bambini e ragazzi, e le visite delle classi, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria.



Estate in biblioteca

Al momento della stesura dell'articolo non è ancora definito il programma estivo, ma, come sempre, saranno molte le iniziative proposte per adulti e bambini, graduate da ospiti e residenti.

Il mercoledì mattina sarà dedicato alle attività all'aperto per bambini e ragazzi, con alcuni laboratori a tema naturalistico, letture animate per tutte le età, letture per i piccolissimi con il progetto Nati per Leggere.

Per gli adulti al via la seconda edizione di Cavalese Giallo&noir, che quest'anno cambia orario e luogo, ma porta sempre a Cavalese alcuni fra i più noti autori italiani di libri gialli e noir, e che inizierà a luglio con **Carlo Lucarelli**. Tornerà nostra ospite anche **Sara Segantin**, cavalesana, comunicatrice scientifica e nota collaboratrice della trasmissione RAI Geo, che presenterà il suo libro appena uscito.

Nel corso dell'estate riprenderemo anche le attività all'aperto del sabato mattina dedicate al benessere psico-fisico, affiancando al tai chi, già proposto con successo la scorsa estate, alcune attività in collaborazione con l'Associazione ION, stiramento dei meridiani, osteopatia ecc. È invece già in attività lo *knit café* in collaborazione con l'associazione "La Voce delle donne", aperto a tutte le persone che vogliano lavorare a maglia, uncinetto, ricamo, scambiando consigli e chiacchiere in compagnia. Nell'ambito del benessere proporremo in autunno alcune attività di stimolazione cognitiva per favorire il benessere psico-sociale delle persone non più giovani, nell'ambito dei progetti di prevenzione del decadimento cognitivo, che l'Amministrazione intende portare avanti anche in collaborazione con altri enti ed associazioni.

DATI STATISTICI ANNO 2022

➔ 18.080 prestiti, un dato in decisa crescita non solo rispetto agli ultimi due anni, ma anche rispetto al 2019
➔ 1.730 iscritti attivi
➔ 1.770 nuove acquisizioni di libri e altri materiali
➔ patrimonio a catalogo al 31.12.2022: 30.079 libri, dvd ecc.

Cavalese Giallo&noir 2023

Seconda edizione della rassegna letteraria
direttore artistico **Paolo Roversi**

Appuntamenti in Piazza Italia alle ore 18.00
(in caso di maltempo Sala del lettore):

> venerdì 7 luglio <u>Carlo Lucarelli</u> "Bell'abissina" Mondadori	> venerdì 4 agosto <u>Rosa Teruzzi</u> "Il valzer dei traditori" Sonzogno
> domenica 16 luglio <u>Giuliano Pasini</u> "È così che si muore" Piemme	> venerdì 11 agosto <u>Margherita Oggero</u> "Brava gente" Harper Collins
> venerdì 21 luglio <u>Bruno Morchio</u> "La fine è ignota" Rizzoli	> venerdì 18 agosto <u>Franco Forte</u> "Karolus. Il romanzo di Carlo Magno" Mondadori
> venerdì 21 luglio <u>Arianna Maffeo</u> "Un gelido inverno in viale Bligny" Morellini	> da definire: <u>Paolo Roversi</u> "Yellow Diamonds" Sem

La biblioteca per i giovani

Il Comune di Cavalese a settembre 2022 ha avviato il primo progetto di SCUP-Servizio civile provinciale, ed una ragazza presta servizio per un anno presso gli uffici comunali.

Quest'anno abbiamo presentato un progetto per la biblioteca, che, se approvato dalla Provincia, offrirà ad un ragazzo/ragazza fra i 18 ed i 28 anni l'opportunità di un anno di servizio in biblioteca. Tutte le informazioni nel mese di luglio saranno disponibili in biblioteca.

Già a partire dal mese di maggio invece alcuni studenti dell'Istituto Superiore La Rosa Bianca di Cavalese svolgeranno in biblioteca l'alternanza scuola-lavoro.

Nel prossimo anno scolastico sarà avviato un progetto specifico di alternanza scuola-lavoro dedicato al progetto Nati per Leggere e alla lettura espressiva anche in lingua straniera.

Biblioteca comunale di Cavalese

via Marconi 10. Tel 0462 237544 ➔ biblioteca@comunecavalese.it

ORARIO DI APERTURA

martedì	9.30-12.00	14.30-18.30
mercoledì	9.30-12.00	14.30-18.30
giovedì	9.30-12.00	14.30-18.30
venerdì	9.30-12.00	14.30-18.30
sabato	9.30-12.00	14.30-18.30
domenica e lunedì chiuso		

Per rimanere aggiornati ➔ facebook.com/bibliotecadicavalese

➔ richiedete l'iscrizione alla nostra newsletter

➔ inviate un messaggio whatsapp al 338 3040831, indicando il nome e cognome e Sì info

Gli alfieri fiemmesesi degli scacchi

Monica Gabrielli



A Cavalese sta riprendendo slancio una passione capace di mettere d'accordo le diverse generazioni: il gioco degli scacchi. Da alcuni mesi un gruppo sempre più numeroso di appassionati di ogni età si ritrova in una sala sopra la biblioteca comunale per sfidarsi a colpi di tattica e strategia. Regine e alfieri, torre e cavalli, sostenuti dai pedoni, proteggono ad ogni costo il loro re, per evitare di incappare nel temuto "scacco matto" che mette fine alla partita. Basta entrare in questa sala per respirare la passione che accomuna i diversi giocatori. A partire da bambini e ragazzi, che mossa dopo mossa imparano a difendersi e ad attaccare grazie alla pazienza e all'esperienza dei più grandi. Li trovi, venerdì dopo venerdì, chini sulle scacchiere, concentrati al massimo per riuscire a battere l'avversario. A rilanciare il movimento scacchistico in valle è stato **Paolo Persenico**, originario di Chiavenna e residente a Cavalese dal 2000. Come molti appassionati, inizia a giocare a scacchi col papà da bambino, per poi gareggiare in alcuni circuiti da ragazzo: "Il mio maestro - racconta - è stato il signor Faracca, incontrato per caso a un torneo: con lui ho fatto migliaia di partite e ne ho vinta una sola. Eppure non mi è mai passato per la testa di non sfidarlo più. È perdendo che si diventa forti". Alla morte del papà, Paolo chiude la scacchiera in un cassetto, dove rimane per oltre 40 anni. Fino a quando un nipote curioso la ritrova e gli chiede di insegnargli a giocare: "Mi sono reso conto che gli scacchi non sono come la bicicletta: se non li pratichi per un po', ti dimentichi come fare e devi ricominciare da capo. Ho ripreso a studiare il gioco e ho ritrovato quel piacere che avevo accantonato per tanto tempo". Ed è a questo punto che nasce l'idea: "Confrontandomi con le addette alla biblioteca, ho scoperto che in valle non c'era nessun circolo scacchistico. Abbiamo così pensato di provare a fare un corso per ragazzi e uno per adulti, tentando contestualmente di ricostituire un gruppo permanente". Negli anni Cinquanta e Sessanta in valle è esistito un circolo scacchistico; successivamente alcuni giocatori si sono riuniti in maniera informale sopra il Bar del Teatro. Ora sembra che la voglia e l'entusiasmo per rilanciare il mo-

vimento non manchino. I corsi sono stati un successo, sia in termini di numeri che di gradimento. Persenico, aiutato dal giovane **Luca Barbolini**, ne ha già tenuti due base e uno avanzato per bambini/ragazzi e due base per adulti. Molti dei ragazzi che hanno frequentato il corso hanno deciso di continuare a frequentare la sala sopra la biblioteca il venerdì. Così, imparate le mosse base, possono migliorare strategia e tattica. E sono già 35 gli appassionati adulti che si ritrovano a giocare - chi tutte le settimane, chi solo saltuariamente, chi per una partita sola, chi fino a notte inoltrata - in quello che è stato chiamato Circolo Scacchistico Amatoriale Avisio. Il 13 maggio il Palazzo della Magnifica Comunità ha ospitato la prima sfida amichevole a squadre del neonato Circolo Avisio che si è messo in gioco con l'AD Scacchi Nettuno di Trento. Per l'occasione i partecipanti hanno potuto visitare la mostra sul pittore scacchista José Anders, che negli anni Cinquanta aveva creato il logo del Circolo Scacchistico di Cavalese di cui era socio.

I corsi ripartiranno a settembre, mentre per l'estate si sta pensando di organizzare alcune partite al Parco della Pieve (per info: biblioteca comunale o pagina Facebook Circolo Scacchistico Avisio).

Gli scacchi non sono un gioco. Di fatto, sono considerati uno sport (la Federazione Scacchistica Italiana è affiliata al CONI). In un gioco, inoltre, conta la fortuna, mentre sulla scacchiera nulla avviene per caso. "Per vincere - dice Persenico - servono, come sostengono i grandi maestri, testa, fantasia e cuore. E vanno affrontati come andrebbe affrontata la vita, divertendoti e senza paura di perdere; insomma, te li devi godere!". Inoltre, insegnano molto: "Si impara ad organizzare gli spazi e a programmare le proprie mosse non solo in base ai propri progetti, ma anche immaginando quello che farà l'altro. Servono, quindi, empatia e capacità di prevedere cosa succederà in differenti combinazioni. Inoltre, gli scacchi aiutano a capire che gli ostacoli sono solo opportunità di crescita e miglioramento e che se non ti fai domande e smetti di chiederti il perché delle cose la tua vita la vivono gli altri e ti privi dell'occasione di esserne interprete attivo".



“VIVETE IL BOSCO”

L'appello del guardaboschi di Cavalese. Ivano Defrancesco, in pensione da questa primavera, continua ad abitarlo, a osservarlo, a respirarlo. È la sua seconda pelle.

Gabriele Demattio

È arrivato anche per **Ivano Defrancesco** il momento di appendere al chiodo *canaola* e martello dopo 29 anni di servizio. I boschi e i pascoli rappresentano oltre il 90% della superficie amministrativa di Cavalese: Ivano può tranquillamente affermare di conoscere alla perfezione questo territorio che dal 1° maggio ha smesso di sorvegliare da custode forestale, ma che non smetterà sicuramente di frequentare in totale libertà per fare la legna o semplicemente come appassionato di natura.

Ivano, com'è iniziata la sua carriera da guardaboschi?

Nel 1995, dopo 15 anni di lavoro come boscaiolo in una “compagnia” di Ziano di Fiemme, ho sentito di un concorso per guardaboschi a Revò. Ho lavorato in Val di Non per quattro mesi, fino a quando è uscito a Varena un concorso per la stessa figura. Il 1° luglio 1995 ho iniziato il lavoro in valle, per poi essere trasferito definitivamente a Cavalese per volontà dell'assessore di allora, sostituendo il pensionato **Bruno Barbolini Popone**.

Il lavoro del guardaboschi è cambiato dopo la tempesta Vaia?

È cambiato radicalmente! Prima di Vaia la gestione delle foreste era sostanzialmente “fare del giardinaggio”, in termini di massa legnosa tagliata. Il lavoro era programmato dai piani economici, le imprese erano valligiane e i lavori venivano fatti con criterio riservando una particolare cura al territorio. Basti pensare che prima di Vaia il Comune di Cavalese tagliava e vendeva 4.000 metri cubi all'anno. Vaia e il bostrico a Cavalese in 5 anni hanno colpito quasi 100.000 metri cubi, e non è ancora finita. Altra cosa che è cambiata radicalmente è il rapporto con i boscaioli e i commercianti che sono arrivati da tutta Europa; loro, anche giustamente, sono abituati a queste catastrofi e il loro lavoro è basato esclusivamente sulla resa

economica del bosco, il tutto a discapito del patrimonio e della sua salvaguardia.

Il bostrico sta facendo cambiare volto alla nostra valle; si sarebbe mai aspettato tutto questo?

I fenomeni estremi nei boschi di conifere ci sono sempre stati. A Cavalese, possiamo citare i numerosi alberi schiantati nel 1983, oltre agli episodi più recenti del 1999 e del 2014, per un totale di 35.000 metri cubi. Ciò che sta facendo il bostrico oggi è sicuramente una vera e propria catastrofe: c'era da aspettarselo, ma non in termini così pesanti e fuori controllo. Finora la nostra è stata un'isola felice, invece questa volta è toccato a noi. In anni normali a Cavalese si ammalavano 150/200 piante di bostrico; l'estate scorsa ne sono morte 12.000, e non oso immaginare cosa succederà tra pochi mesi.

Cosa le mancherà di più di questa affascinante professione?

Per questa professione ci vuole passione! Mi mancherà soprattutto alzarmi la mattina e andare a controllare il “mio bosco”: il custode forestale è estremamente legato alla zona datagli in custodia e ne è anche un po' geloso. Osservare il bosco in tutti i suoi cambiamenti stagionali e climatici è affascinante, come lo è valutare tutto ciò che succede al suo interno, scoprendolo prima di chiunque altro, consumando di giorno in giorno le suole di parecchie paia di scarponi. Inoltre, è una soddisfazione essere un riferimento per l'Amministrazione, per i cittadini e per il turismo. Invito tutti a vivere il bosco, a rispettarlo: fa stare bene, ci protegge e fornisce l'ossigeno che respiriamo. Ringrazio, infine, gli ex colleghi **Bruno Barbolini Popone** e **Sergio Vinante Negro** per l'affiancamento datomi all'inizio della mia vita professionale.

CAVALESANI NEL MONDO

Nel cuore dell'Europa

Monica Gabrielli



Da 28 anni **Elisabetta Degiampietro** vive a Bruxelles, dove è dirigente della Commissione Europea. Nata e cresciuta a Cavalese, oggi ricopre un incarico di responsabilità e prestigio, che le permette giorno dopo giorno di essere parte di quel sogno di comunione d'intenti e di valori che è l'Europa unita.

Elisabetta, ci racconta qual è stato il percorso che l'ha portata da Cavalese a Bruxelles?

Fin da bambina ho avuto la passione per le lingue; ricordo che dicevo di voler fare la maestra di tedesco. È stato pertanto naturale iscrivermi prima al liceo linguistico (allora QUS), poi alla facoltà di Lingue e letterature straniere di Trento. Durante gli studi, ho fatto alcune esperienze all'estero (tra cui un anno di Erasmus in Germania) che hanno confermato il mio desiderio di mettermi in gioco in un ambiente internazionale e multiculturale. Arrivata in Belgio per ragioni personali, ho fatto un tirocinio in Commissione Europea. A inizio anni Novanta molte regioni stavano aprendo i loro uffici di rappresentanza a Bruxelles: c'era la voglia di essere presenti nel cuore dell'Europa, là dove le decisioni erano prese e c'erano tante opportunità anche per i territori periferici. Io mi sono trovata al posto giusto al momento giusto e sono stata assunta all'ufficio del Trentino Alto Adige e del Tirolo del Nord.

Dopodiché come è arrivata alla Commissione Europea?

Ho lavorato all'ufficio di rappresentanza regionale per cinque anni. È stata un'esperienza interessante, che mi ha permesso di avvicinarmi alla politica europea e al funzionamento delle istituzioni comunitarie e a migliorare la mia conoscenza delle lingue.

Nel 2001 ho fatto il concorso per entrare nella Commissione Europa, dove, grazie alla possibilità di mobilità interna, ho svolto diversi incarichi. Ho iniziato al Servizio Istruzione e Cultura, poi sono passata alle Risorse umane (comunicazione interna e web) e successivamente al coordinamento politico presso il Segretariato generale, ovvero il cuore pulsante della Commissione. Dopo essere stata dirigente della comunicazione presso la Direzione generale della Traduzione, da alcuni mesi dirigo il servizio che organizza le conferenze più importanti della Commissione. La mobilità interna è una grande opportunità, sia a livello personale, sia per quanto riguarda le ricadute sull'istituzione stessa: permette di ampliare la propria rete di contatti e di conoscenze ed evita di chiudersi in compartimenti stagni. Ciò che più amo del mio lavoro è la varietà culturale. Alla Commissione Europea lavorano oltre 30.000 dipendenti: è molto stimolante lavorare con colleghi di nazionalità diverse; il confronto, professionalmente e umanamente, è sempre arricchente. Inoltre, ho l'opportunità di praticare giornalmente cinque lingue: italiano, francese, inglese, tedesco e olandese. Per me,

convinta europeista, è davvero un piacere lavorare in questo ambiente.

Da professionista che vive l'istituzione dall'interno, qual è la sua idea di Europa?

Personalmente penso che l'Europa sia l'unica alternativa per affrontare il futuro. Senza scomodare gli ideali che hanno mosso i padri fondatori, credo che le grandi sfide globali del presente (clima, guerre, crisi economica, migrazione...) non si possano che affrontare insieme. Uno dei motti dell'UE recita: "United in diversity" (uniti nella diversità). Ed è proprio questo il senso del sogno europeo: trovare un punto d'incontro nel rispetto delle peculiarità territoriali, culturali e linguistiche. Rattrista vedere che spesso l'Unione Europea è percepita come distante, non rilevante, oppure soltanto limitante. Sarà necessario investire in comunicazione per andare oltre gli stereotipi, i luoghi comuni e le fake news. Sono molto ottimista per quanto riguarda le nuove generazioni: le statistiche dicono che c'è un incremento dell'interesse dei giovani nei confronti del progetto europeo. Fondamentale sarà riuscire a dare risposte ai bisogni dei ragazzi, che rivendicano concretezza su tematiche che possono essere politicamente delicate ma che vanno affrontate, quali la crisi climatica, l'economia e il lavoro, le pari opportunità, la diversità e il rispetto della libertà e dei diritti di ciascuno. L'Unione Europea deve sapere dare spazio e voce ai giovani, che per primi devono essere protagonisti attivi, a partire dalla partecipazione al voto. Il mio invito è quello di andare a votare alle elezioni del prossimo anno, un'occasione fondamentale per dire la propria sul futuro dell'Europa.

Dopo tanti anni all'estero, qual è il suo legame con Cavalese?

Lasciami dire che in Belgio si vive bene. È un Paese ben organizzato, che offre ottimi servizi. È molto stimolante la coesistenza di due lingue e due culture, un equilibrato connubio tra il rigore germanico e il *bien vivre* latino. Detto questo, torno regolarmente in Valle insieme ai miei due figli, che sono molto affezionati a Cavalese. Qui c'è la mia famiglia, ci sono le mie origini ed è sempre un piacere passarci del tempo. Sicuramente, rispetto a quando ero ragazza, Cavalese è diventata più grande, più aperta, più multietnica, con una maggior offerta culturale e di attività; anche con le complicazioni che ciò comporta: c'è più traffico e meno parcheggio. Cavalese rimane però un luogo capace di rilassarmi, soprattutto fuori stagione. Ho una vita intensa, sono sempre di corsa; lo scorrere tranquillo della quotidianità paesana, la dimensione locale, il dialetto parlato nei negozi e nelle strade mi rigenerano. E più tempo si passa lontani dalla propria terra, più forte diventa il legame e la voglia di ritornarci.

L'arte trentina fa Strike nelle scuole di Cavalese, Cles e Pozza di Fassa

Team Afroditelo

“Polenta di storie tra i banchi” si è tenuto alla fine del 2022 ed è nato come percorso di approfondimento di “Polenta di storie”, rubrica tenuta sui canali dell’associazione dai roveretani **Abram Tomasi** (scrittore) e **Ilaria Gasperotti** (illustratrice) e la cui missione era quella di raccontare le vite di alcuni artisti trentini in una chiave intima e giovanile. Ogni mese, Abram scriveva un testo creativo ispirato all’artista e, parallelamente, Ilaria realizzava un’illustrazione per accompagnarlo.

Tre di questi artisti (**Fortunato Depero**, **Cesarina Sepi** e **Gino Bellante**) sono stati selezionati come punto di partenza per il primo appuntamento di “Polenta di storie tra i banchi” tenuto da **Giulia Baccianini**, storica dell’arte e socia di Afroditelo.

Attraverso la presentazione delle loro vite e opere e sfruttando modalità di lezione frontale e una serie di attività multisensoriali, le ragazze e i ragazzi dei tre istituti hanno potuto conoscere più da vicino parte del patrimonio artistico del Trentino e iniziare a darne una prima e personale interpretazione. La sfera più soggettiva degli studenti è stata ulteriormente messa alla prova nel corso del secondo incontro, tenuto da **Rebecca** e **Anastasia Sandri**, dal titolo “Facciamo arte”: i ragazzi si sono cimentati in varie forme artistiche (dal pitch cinematografico alla rielaborazione di foto, quadri e brani musicali) per poi condividere le loro impressioni, emozioni e ispirazioni. Il culmine del progetto è stato raggiunto nel corso del terzo e ultimo incontro “siamo arte”, quando i ragazzi hanno esposto i loro elaborati personali e soggetti al resto del gruppo-classe, unendo il punto di partenza, quindi la vita degli artisti presentati, con le proprie emozioni e sensazioni. A progetto concluso i ragazzi hanno compilato un questionario. Dalle loro parole, l’associazione ha potuto constatare la buona riuscita del progetto. Una bella soddisfazione che ha dato lo slancio giusto ad Afroditelo per

l’organizzazione dei progetti previsti per il 2023.

* Un progetto di Fondazione Franco Demarchi e Servizio attività e produzione culturale della Provincia autonoma di Trento, realizzato da Mercurio Società Cooperativa, in collaborazione con Cooperativa Sociale Smart e Fondazione Antonio Megalizzi. Con il sostegno di ITAS Mutua (main sponsor), Vector Società Benefit, LDV20, Favini. E con la partecipazione di Loison Pasticceri dal 1938. Tutte le info su: www.strikestories.com.

“Insieme alle fantastiche ragazze del direttivo abbiamo pensato a delle lezioni in cui riuscire a far conoscere tre artisti trentini con la partecipazione costante di ragazz* che dovevano essere i protagonisti. Possiamo dire di essere riuscite in questo intento perché sono diventate delle giornate di dialogo e di scambio di punti di vista.”

GIULIA BACCIANINI, FORMATRICE DEL PRIMO INCONTRO (“CONOSCIAMO L'ARTE")

Polenta di storie tra i banchi

Afroditelo

La parola agli studenti

“Mi è piaciuto il fatto che ci abbiano permesso di parlare dei nostri sentimenti perché molto spesso si dà spazio solo alla parte teorica di ciò che si tratta a scuola a lezione, senza una nostra interpretazione personale.”

Polenta di storie tra i banchi

Afroditelo

La parola agli studenti

“Trovo che sia stato uno dei pochi progetti veramente interattivo con gli alunni e mi ha intrattenuto molto senza annoiarmi. Vorrei che ci fossero più incontri di questo tipo, in cui una persona sia libera di esprimersi come vuole senza sentirsi sotto pressione.”

Polenta di storie tra i banchi

Afroditelo

Tre appuntamenti in tre scuole della Provincia di Trento (Cavalese, Cles e Pozza di Fassa) per parlare della vita e delle opere di tre artisti trentini e di come queste possono essere reinterpretate in maniera personale. Questo l’obiettivo del progetto “Polenta di storie tra i banchi” promosso dall’associazione culturale Afroditelo e realizzato grazie al contributo vinto a Strike – Storie di giovani che cambiano le cose* del 2021.

La magia delle donne raddoppia!

Maria Elena Gianmoena e Elisa Zanotta



Sono tante le novità e gli appuntamenti già organizzati dalla Voce delle Donne in questi primi mesi del 2023, tutti altamente apprezzati e partecipati. Un segnale importante che indica una sempre maggiore ricerca di consapevolezza e attenzione da parte della nostra comunità a tematiche concrete che ci riguardano tutti da vicino. Dalla partecipazione alla Marcialonga Stars e la camminata al chiaro di luna a Fuciade, entrambe finalizzate a raccogliere fondi per la sezione di Fiemme e Fassa della LILT, alla serie di conferenze di alto livello all'interno del percorso di approfondimento: "Donne e uomini insieme...per piegare la guerra e innalzare la pace" che ha fatto riflettere sull'attualità del pensiero di Degasperi e la situazione dei diritti delle donne in Medio Oriente e permesso di scoprire la storia di **Clara Marchetto**, attivista trentina durante e dopo la seconda guerra mondiale. L'Associazione "La voce delle donne", infatti, è un'associazione di promozione sociale attiva dal 2005 in Valle di Fiemme e Fassa per il sostegno dei diritti civili delle donne, la promozione delle pari opportunità, del benessere psicofisico e la valorizzazione della creatività in tutte le sue forme ed espressioni. Per questo dopo Donna Creativa, Arté Donna e Donna Dinamica, quest'anno si aggiungerà una nuova sezione dedicata al teatro e alla danza come ulteriori strumenti per esprimere la propria voce interiore. Chi vorrà, avrà l'opportunità di sperimentare e mettersi alla prova attraverso un laboratorio di teatro e danza condotto da **Emma Deflorian** e **Giuliana Lopes** che culminerà con uno spettacolo incentrato sugli archetipi femminili. Occasione di debutto privilegia-

ta sarà la kermesse "La Magia delle Donne", un doppio appuntamento organizzato con il patrocinio del Comune di Cavalese, Cassa Rurale e la Museo d'Arte contemporanea. Nei due fine settimana del 15-16 e 22-23 luglio il Parco di Cavalese ospiterà la più grande festa dedicata all'arte e alla creatività declinata al femminile, ma anche alle capacità imprenditoriali, di cura e benessere olistico nelle sue molteplici sfaccettature. Dalle 9 alle 18 il parco della Pieve si animerà di espositori, hobbisti, associazioni, laboratori per grandi e piccini. Non mancheranno ovviamente momenti di approfondimento, movimento e spettacoli. Un omaggio alle realtà locali, ma anche a quelle di altre regioni: per la prima volta sarà possibile assistere alla lavorazione al telaio, oltre ovviamente, acquistare manufatti artigianali che andranno a sostenere l'Ecole di Madame Foile, un progetto di accoglienza di donne con problemi mentali e di insegnamento per tutti quelli che vogliono apprendere l'antica tecnica della lavorazione al telaio, che più che una tecnica è una pratica artistica.

A volte, per caso, si fanno degli incontri. E dagli incontri si creano sinergie e collaborazioni inaspettate come questa. La magia delle donne è soprattutto questo. Vi aspettiamo! Non mancate!

LA MAGIA DELLE DONNE
15-16 e 22-23 luglio 2023
Dalle 9 alle 18
Parco della Pieve di Cavalese

Donata una sacca di sangue al giorno

Gabriele Demattio



206 soci attivi che donano una sacca di sangue al giorno. Questo il bilancio 2022 dell'Associazione Donatori Volontari del Sangue e del Plasma (ADVSP), gruppo di Cavalese. Sono infatti 316 le sacche di sangue intero donate nel corso del 2022 dai volontari del gruppo; di fatto, tolte le domeniche, una potenzialità di una sacca al giorno. Nata come AVIS nel 1955, nel 2003 ha cambiato denominazione in ADVSP. Guidata dal capogruppo **Gianni Giacomuzzi**, quella di Cavalese può ritenersi un'associazione sana e costante, forse l'unica che anche nel periodo nero del Covid non ha subito blocchi dell'attività. Infatti, grazie a 16 volontari che regolavano, a turno, l'accesso all'ospedale per evitare ogni minimo assembramento, è stato possibile donare il sangue e assicurare la raccolta delle sacche anche in quel triste 2020. Solamente tra marzo e maggio, cuore della pandemia, si sono dovute sospendere una decina di sedute a causa delle gravissime condizioni in cui giaceva la sanità mondiale.

Sono 316 le sacche di sangue intero donate nel corso del 2022 dai volontari del gruppo.

Al contrario, per due edizioni non è stato possibile organizzare il tradizionale ballo di San Sebastiano, giornata durante la quale vengono delegati all'ADVSP i festeggiamenti del patrono di Cavalese. Quest'anno però ce l'abbiamo fatta: domenica 15 gennaio, dopo la messa e i tradizionali *grostoli* offerti dal Gruppo Alpini in Piazza Verdi, abbiamo potuto organizzare la nostra festa che, in accordo con l'Amministrazione comunale, ha visto onorare con una sagra il patrono San Sebastiano. La location è stata come gli altri anni l'auditorium Micheletti del Palafiemme. La festa è iniziata con il pranzo riservato a un centinaio tra soci e famigliari per poi, dopo le ore



16:00, essere aperta al pubblico con la musica della Spritz Band e il servizio bar. Un plauso al Direttivo in carica per il triennio 2023-2025, rappresentato da Gianni Giacomuzzi (presidente), **Alessandro Betta** (vice-presidente), **Gabriele Demattio** (segretario), **Franco Giacomuzzi**, **Bettina Pezzin**, **Fabio Simonazzi** e **Silvano Welponer**, che è entrato in carica dopo l'assemblea elettiva del 18 aprile scorso a subentro della dimissionaria **Maria Teresa Molinari**. Le occasioni per pubblicizzare il Gruppo sono varie: lo abbiamo fatto, per esempio, alla Giornata senz'auto del 2022, quando abbiamo allestito un gazebo in Piazza Italia distribuendo palloncini con il logo e dépliant informativi. Come in tutte le associazioni il ricambio delle cariche è sempre un passo delicato: si chiede quindi ai soci più volenterosi di volersi proporre per il futuro a rivestire la carica di consigliere all'interno del Direttivo, ma anche come alfiere del gruppo per portare il nostro labaro nelle occasioni più o meno piacevoli. Nel mese di gennaio è mancato **Bruno Zadra** che fino al 2011, per ben 22 anni, ha rivestito la carica di presidente, guidando con passione l'Associazione. Inoltre, Bruno per molti anni è stato anche consigliere del Direttivo "Valli dell'Avisio" per il quale, tra le altre cose, fu un collaboratore molto determinato soprattutto nel passaggio delle associazioni da AVIS a ADVSP; a lui un ringraziamento particolare.

Da spreco a risorsa alimentare

Guido Dellagiocoma

Avisio Solidale è un ramo dell'associazione Trentino Solidale Onlus. Si occupa della lotta allo spreco alimentare raccogliendo, nei negozi ed alberghi della valle di Fiemme, alimenti in scadenza o con la confezione parzialmente danneggiata, perfettamente commestibili, che altrimenti sarebbero destinati all'incenerimento, aumentando così l'inquinamento ambientale. Gli alimenti raccolti vengono distribuiti a famiglie e persone in difficoltà della valle di Fiemme e valle di Cembra, trasformando così lo spreco in risorsa alimentare.

Dal 2017 al 2022 compreso, Avisio Solidale ha raccolto in Val di Fiemme un quantitativo allarmante: circa 167 tonnellate di cibo ancora commestibile, che sarebbe finito in discarica e che invece, è stato distribuito settimanalmente a circa 300 persone in difficoltà, racchiuse in 94 famiglie, in maggioranza italiane.

Attualmente Avisio Solidale ha due punti di distribuzione: uno a Daiano presso l'ex Bar Bocce, che distribuisce i pacchi viveri il sabato mattina dalle 11.00 alle 12.00, e l'altro a Predazzo presso Casa Calderoni, in via Dante, che distribuisce i viveri il martedì dalle 11.00 alle 13.00.

Per poter ritirare il pacco di alimenti le famiglie devono presentare domanda scritta presso le sedi di Predazzo o Daiano, allegando fotocopia della carta d'identità e compilando una dichiarazione sostitutiva di certificazione della residenza e dello stato di famiglia.

La raccolta degli alimenti scaduti o in via di scadenza viene effettuata con due furgoni acquistati con l'aiuto di numerosi enti locali. Tutto il lavoro viene svolto da una quarantina di soci volontari, che si dividono i vari compiti. Quest'anno abbiamo iniziato la sensibilizzazione allo spreco alimentare all'interno delle scuole della Valle di Fiemme ed è stato subito un vero successo. Gli ex professori **Maurizio Zeni** e **Mauro Piazzi**, nostri soci volontari, hanno coinvolto tutte le scuole della valle in un concorso provinciale sullo spreco alimentare conquistando diversi podi. Recentemente è stata effettuata una raccolta viveri dalla Caritas di Cavalese con i ragazzi dell'Oratorio che ha fruttato in un giorno tra gli 8 ed i 10 quintali di alimenti. Grazie a tutti!

La principale risorsa su cui si basa l'associazione è essenzialmente un'attività di volontariato non retribuita. Avisio Solidale vive con l'aiuto economico degli enti pubblici e dei privati, che ringraziamo per la loro collaborazione e solidarietà.

VUOI AIUTARCI?

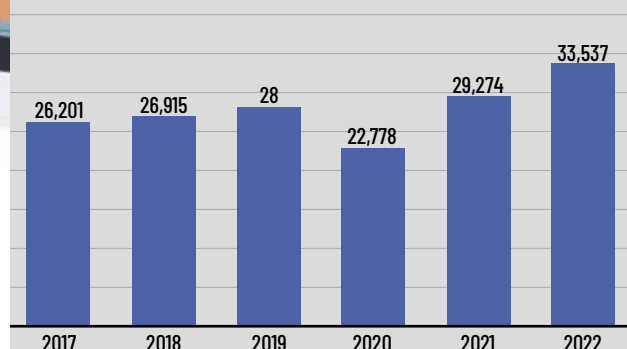
Per farsi socio sostenitore la quota d'iscrizione è di 15 euro all'anno da versare nei centri di distribuzione di Predazzo e Cavalese. Con il versamento della quota, chi vuole può dedicare qualche ora del suo tempo libero per il bene degli altri facendo volontariato presso i suddetti centri di distribuzione.

Altro modo per sostenere l'attività di Avisio Solidale è fare delle "donazioni liberali" sul conto corrente della Cassa Rurale Val di Fiemme con IBAN: IT 92 W 08184 35280 000000092925.

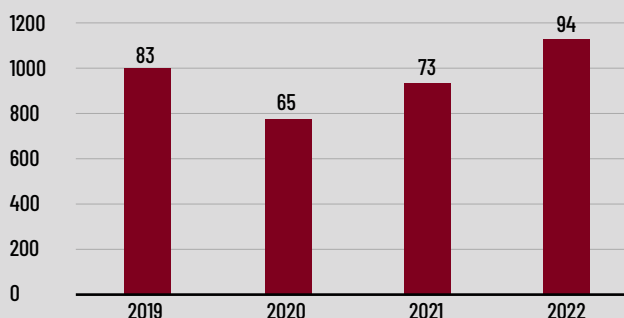
Si può anche donare il 5x1000 sul C.F. 94025680227.
Per info: 339.6863412, guidoegabri@gmail.com



167 TONNELLATE DI ALIMENTI RACCOLTI DAL 2017 AL 2022



NUMERO DELLE FAMIGLIE NEI VARI ANNI



Turismo sociale, il nuovo appartamento per ferie "Le Rais"



Lo scorso 18 giugno il ristorante "Le Rais" di Cavalese ha festeggiato il suo primo anno di attività. Come dono di compleanno, l'omonima cooperativa sociale ha regalato a sé stessa e alla comunità un nuovo progetto: la ristrutturazione di un appartamento a fini turistici nei locali sopra il ristorante. Oggi quel progetto è realtà: a fine dicembre la prima famiglia ha potuto trascorrere le proprie vacanze nel trilocale, ristrutturato con una particolare attenzione alla sostenibilità sociale e ambientale da Inveralab e Studio Dolci, con la consulenza della cooperativa sociale HandiCREA. L'obiettivo, infatti, era quello di renderlo totalmente sbarriato, ben oltre gli standard richiesti dalla normativa in materia: "Da un confronto con ApT e Sportabili, è emersa la richiesta di strutture ricettive accessibili, inclusive e confortevoli, pensate per accogliere anche persone con disabilità - motoria, sensoriale o intellettiva. Al di là delle caratteristiche architettoniche (soggiorno/cucina e due camere, una tripla e una quadrupla, ognuna con bagno e con spazi ampi), il nostro è un contesto che permette alle famiglie di sentirsi a loro agio, perché viviamo la diversità come una ricchezza. La gestione dell'appartamento (accoglienza e pulizie) è affidata ad alcuni dei ragazzi che stiamo seguendo con i percorsi di inserimento lavorativo. Anche questo nuovo progetto ci permette, infatti, di coinvolgere giovani con fragilità sociale o disabilità in percorsi che permettono loro di sviluppare competenze e accrescere le loro potenzialità", spiega il presidente della cooperativa sociale "Le Rais", **Federico Comini**.

La cooperativa sociale "Le Rais" è nata nel 2018 dall'incontro tra giovani professionisti del sociale (educatori



e psicologi) proprio con l'obiettivo di mettere in campo iniziative di impresa sociale che coinvolgano persone fragili e a rischio di emarginazione. La cooperativa attualmente gestisce il convitto dello Ski College in Val di Fassa e dell'ENAIP di Tesero (quest'ultimo presso l'Albergo Stella dove è stato realizzato l'appartamento). Le due strutture, al di fuori del periodo scolastico, vengono utilizzate a scopo turistico. Gestisce, inoltre, i ristoranti "Le Rais" di Cavalese e "Il Grillo" di Grauno. Attualmente la cooperativa ha 29 dipendenti, 8 dei quali con fragilità o disabilità. Segue, poi, una decina di ragazzi e ragazze con progetti di borse lavoro o percorsi di pre-requisiti lavorativi. I lavori di ristrutturazione dell'appartamento sono stati finanziati dalla cena appositamente organizzata lo scorso giugno, con risorse proprie della cooperativa, con i fondi raccolti attraverso il coperto sociale del ristorante, con contributi provinciali e del Bim, e con il Superbonus. "Proprio come era stato per il ristorante, finanziato da una campagna di *crowdfunding* di successo che in poche settimane ci aveva permesso di raccogliere ben oltre i 20.000 euro necessari per il rinnovo dei locali e l'acquisto dell'attrezzatura, anche la ristrutturazione dell'appartamento è stata possibile grazie alla partecipazione della comunità, che ancora una volta ha creduto nel nostro progetto e nei nostri valori di inclusione", sottolinea Comini.

Fermo da un po'? Facciamo il primo passo insieme!

Cooperativa OLTRE

La Cooperativa sociale **OLTRE**, l'Azienda Sanitaria (Centro Salute Mentale) e il Centro per l'Impiego aderiscono al progetto COPE per Fiemme e Fassa.

CAPACITÀ, OPPORTUNITÀ, LUOGHI E COINVOLGIMENTO: il progetto Europeo C.O.P.E., coordinato dal Dipartimento Salute e Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento, intende sviluppare attività per l'inclusione sociale di giovani di età tra i 15 e 34 anni non impegnati nello studio, che non lavorano e non sono inseriti in programmi di formazione professionale.

L'obiettivo è quello di favorire l'autonomia, l'inclusione sociale, lavorativa e il benessere. Ai giovani si propone un intervento di accompagnamento integrato basato su un approccio relazionale che andrà a coinvolgere e ad affrontare la globalità dei bisogni.

La cooperativa **OLTRE** mette a disposizione del giovane una figura, il *link worker*, ovvero una figura di collegamento tra la persona e la comunità. Il *link worker* costruisce un rapporto di fiducia con il giovane e lo ac-

compagna nella creazione condivisa di un piano di azioni e di sviluppo individualizzato che valorizzi le risorse presenti nel giovane e intercetti quelle inesprese.



Il benessere secondo l'associazione ION

Movimento, suoni, ambiente, cibo, rilassamento, silenzio, agio, informazione, conoscenza. C'è un filo conduttore che lega queste parole, ed è la ricerca del benessere per l'associazione ION nel 2023.

Sentirsi bene dona autonomia, fiducia in sé stessi, chiarezza, mette in contatto con le proprie risorse e i propri talenti generando motivazione e gioia di vivere. Sentirsi bene con leggerezza assieme ad altre persone permette di condividere esperienze e ricaricarsi di energia. Le iniziative e gli eventi organizzati dal nostro direttivo, composto da otto volontarie, vanno anche quest'anno in questa direzione. Dopo le serate di maggio con **Patrizia Daurù** dal titolo "Osservazione del respiro", che ci ha fatto sperimentare insieme il silenzio e l'ascolto profondo, e con l'insegnante di yoga **Giulia Manzato**, che ci ha fatto entrare dentro il suono con i mantra e i mudra, abbiamo in calendario:

venerdì 9 giugno > ore 20.30

Salvatore Vacca illustrerà i propri studi sulla

RELAZIONE ENERGETICA CHE INTERCORRE TRA IL NOSTRO CORPO FISICO E L'AMBIENTE CHE CI CIRCONDA

25 luglio > ore 20.30

Sara Bertocchi e Alessandro Gilmozzi, entrambi

Ambasciatori del Gusto e chef di noti ristoranti, presenteranno la conferenza "BENESSERE A TAVOLA, IL CIBO LA RICERCA DELL'INGREDIENTE DEL TERRITORIO E ANCHE OLTRE".

Vi aspettiamo!



Siamo presenti su Facebook, Instagram e WhatsApp.

I dettagli delle serate verranno comunicati di volta in volta attraverso i social.

Per info 338.8550991

I numeri della Croce Rossa di Cavalese

Erwin Zanon



Nel 2022 le attività che hanno impegnato i volontari sono state tante: 45 gli interventi in emergenza, 58 le persone trasportate, 72 i viaggi programmati, 91 i pazienti trasportati, 3 i viaggi di materiale biologico. In tutto sono stati 9000 i chilometri effettuati in convenzione con Trentino Emergenza. Oltre a questo, più di una ventina di assistenze sportive e altrettanti viaggi privati. Il gruppo conta in tutto 25 volontari attivi, di cui 15 soccorritori. Durante l'anno sono stati attivati 2 corsi per diventare volontario, 1 corso abilitante all'ambulanza è in via di conclusione con nuovi soccorritori in arrivo. Sono stati ospitati 5 volontari esterni da altri Comitati nel progetto volontariato-vacanza, 2 i volontari estesi.

“...poiché tutti possono, in un modo o nell'altro, ciascuno nella sua sfera e secondo le sue forze, contribuire in qualche misura a questa buona opera”. (Henry Dunant)

Sono stati effettuati 2 mercatini per la raccolta fondi da destinare all'area sociale con la vendita di prodotti artigianali e oggettistica per portare avanti i vari progetti. La formazione è continua e propone moltissimi percorsi: 56 le ore proposte ai volontari soccorritori, 2 le manovre di simulazione d'intervento con i Vigili del Fuoco, 5 volontari stanno effettuando il corso operatore emergenza. Da poco un volontario ha raggiunto la qualifica di Monitore, figura riconosciuta a livello europeo che ha come compito quello di divulgare le nozioni di primo soccorso



e educazione sanitaria. “Con 15 soccorritori e altrettanti volontari il risultato nel 2022 è stato ottimo – riferisce il referente **Zanon Erwin** –. Ricordo ancora il trasporto a Padova in autunno: “difficile che arrivi per le otto”, riferiva la Centrale, ma dopo la richiesta di disponibilità due soccorritori sono partiti alle 4 del mattino. Lo stesso giorno è stato effettuato un trasporto biologico a Rovereto”. Nella giornata dell'emergenza in Fassa sono partiti una macchina operativa e un'ambulanza con infermiere per dare supporto all'evacuazione, più di 220 persone sfollate e messe in sicurezza. “Anche qui la risposta è stata immediata, dalla Centrale Operativa Locale è arrivata la richiesta e la partenza è stata istantanea”. Il lavoro, però, non finisce al termine dell'emergenza, rimane anche giorni dopo quando c'è tutto il riordino e la sistemazione del materiale.

Questi sono i numeri del gruppo Cri di Cavalese: numeri importanti per noi e spero anche per tutta la comunità di Fiemme. L'obiettivo è quello di far crescere il gruppo e di conseguenza tutte le varie attività. Ringrazio tutti i volontari per la loro disponibilità, passione e impegno; è un'Italia che aiuta”.

Croce Rossa di Cavalese è raggiungibile telefonicamente ai numeri 0462.248401 e 377.5258374 (referente Zanon Erwin). E-mail: cavalese@crifassafiemme.it.

La prevenzione comincia da noi

LILT - Delegazione Valli di Fiemme e Fassa

LILT - Associazione Provinciale di Trento - si rivolge ad adulti e bambini per renderli consapevoli che la protezione della salute inizia prima di tutto da sé stessi. Fare prevenzione primaria vuol dire eliminare o ridurre i fattori di rischio che possono determinare l'insorgenza del tumore e di altre gravi malattie. Il 70 % circa di tutti i tumori dipende dalle nostre abitudini e dall'ambiente. Adottare un corretto stile di vita significa salvaguardare la propria salute, con semplici buone abitudini e stili di vita, a cominciare da una sana alimentazione, no al fumo attivo e passivo, una costante attività fisica, la protezione dai raggi ultravioletti (sole e lampade) e regolari controlli di diagnosi precoce.

Nel 2012 è nata nelle nostre valli la Delegazione LILT di Fiemme e Fassa, a Cavalese in via Roma, nella sede messa a disposizione dall'Amministrazione comunale, con la quale LILT ha collaborato anche nell'organizzazione di serate e di eventi come le camminate salutari, volte a fare informazione e promuovere l'attività fisica e quindi la prevenzione. Nell'ambulatorio di Via Roma vengono effettuate mensilmente le visite di diagnosi precoce cute-nei per la prevenzione del melanoma e, aderendo alle Campagne Nastro Rosa e Nastro azzurro, le visite per la prevenzione del tumore del seno e del tumore alla prostata: circa 250 visite all'anno.

La Delegazione organizza anche il servizio di trasporto a Trento con il pullmino per l'effettuazione delle mammografie, servizio molto importante e gradito dalle signore chiamate all'appuntamento. La possibilità di poter salire sul pulmino che passa nel proprio paese, porta

a Trento davanti all'ambulatorio e riporta a casa nel giro di qualche ora fa sì che non cali la percentuale di adesione allo screening mammografico.

Come Delegazione ci occupiamo inoltre di promuovere incontri sul territorio a cura di esperti per fare informazione, formazione e prevenzione. Doverosi i ringraziamenti alla grande sensibilità dell'Associazione "La Voce delle Donne" che da anni collabora con la nostra Delegazione, all'Associazione "Un tempo per amare" per averci donato l'incasso del loro bellissimo mercatino, al Circolo Ricreativo Anziani di Cavalese, all'A.N.A. di Masi e di Daiano e a tutti coloro che ci sostengono, oltre naturalmente all'Amministrazione comunale che ci fornisce la sede. Presso la nostra sede di Trento, inoltre, sono offerti servizi di sostegno psicologico, di riabilitazione fisioterapica, di estetica oncologica, uno sportello di orientamento per informazioni burocratiche e previdenziali e le volontarie della Lilt seguono le persone in ospedale in day hospital oncologico. Un appartamento con stanze e servizi comuni è a disposizione di coloro che devono fermarsi a Trento per le terapie oncologiche e dei loro accompagnatori.

Per informazioni e prenotazioni: in ambulatorio in Via Roma 6 a Cavalese, o telefonando negli orari di apertura al numero 334.2588505 (lunedì ore 14:30 - 16:30, venerdì ore 9:30 - 11:30) o contattandoci tramite mail a delegazionefiemme@liltrento.it

La delegata Lina Mattacchione e i volontari Daniela, Giuseppina, Anna, Betty, Daniela, M. Grazia, Guido e Sergio



Dal diario dei ricordi di ANFFAS e Laboratorio Sociale

Incontro con i Fanti

Gianni Rizzi



Pochi giorni prima di Pasqua gli ospiti di ANFFAS e Laboratorio Sociale hanno ricevuto in visita il gruppo dell'Associazione del Fante Sezione Val di Fiemme. È stato un incontro semplice, in un clima di allegria fatto di poche parole, ma denso di significato. Un brindisi, della musica, lo

scambio di un presente ai ragazzi, molti sguardi di intesa... momenti che speriamo si possano ripetere.

Per questa occasione rivolgo un ringraziamento particolare a tutti gli appartenenti al gruppo ed al loro presidente *Alfredo Zorzi*.



Una Pasqua da ricordare!

Marino Guarnieri



Il 4 aprile i ragazzi di ANFFAS e Laboratorio Sociale si sono riuniti nella chiesa di S. Vigilio, a Cavalese, per assistere alla S. Messa di Pasqua, officiata dal parroco *don Albino*. È stata una cerimonia commovente: *Giuseppe, Armando e Mauro*, vestiti da chierichetti, hanno servito la messa con speciale compostezza e partecipazione. Ogni ragazzo del Laboratorio ha letto una speciale preghiera. Il coro, diretto da *Marisa Finato* e con la partecipazione straordinaria

del vicesindaco *Alberto Vaia*, ha eseguito vari canti e musiche. I rappresentanti di ANFFAS e Laboratorio, *Marino e Flavio*, alla fine della celebrazione hanno espresso parole di ringraziamento per don Albino, per i chierichetti e per tutti i presenti. Il sindaco di Cavalese, *Sergio Finato*, ha avuto parole di elogio e ringraziamento per tutti, ragazzi, operatori e volontari, concludendo con auguri di Buona Pasqua. La foto di gruppo ha chiuso l'evento.



L'area dei Dossi va preservata



Associazione Vicini al Lagorai

L'ecotono è un'area di transizione fra due ecosistemi. Nella nostra realtà alpina, i campi e i prati che dividono i paesi dal limite del bosco sono in gran parte opera dell'uomo. Nel corso di centinaia di anni i nostri avi hanno liberato a suon di *rangòn* (roncola) centinaia di ettari, in modo da conservare vicino ai paesi aree prative adatte al pascolo, alla fienagione o alla coltivazione. Oggi queste aree rappresentano un bene di inestimabile valore. Si tratta infatti di zone ancora utilizzate dai nostri allevatori, ma anche e soprattutto di veri e propri ecosistemi dove vivono numerose specie, le quali hanno creato una meravigliosa simbiosi con le opere umane: zone di stacco fra i paesi pesantemente antropizzati e la foresta, che permettono la vita di molti animali e allo stesso tempo rappresentano per noi luoghi di imperitura memoria alpina dove passeggiare o addirittura spostarci fra un paese e l'altro senza passare per le trafficate strade carrozzabili.

La zona detta "dei Dossi" ne è sicuramente un bellissimo esempio. I prati sotto via Brunetta, che si estendono

fino ai confini comunali con Castello di Fiemme, sono un patrimonio di grande valore per le nostre genti.

Eppure anche questa zona è minacciata dall'urbanizzazione che costantemente insidia le aree agricole ai margini dei nostri paesi. Solo negli ultimi dieci anni sono stati occupati diversi ettari di superficie prativa, che purtroppo non potranno più essere restituiti alle future generazioni.

Il mercato immobiliare e le opere pubbliche, alle volte anche per motivi comprensibili (ma non per questo sempre accettabili), spingono inevitabilmente i confini delle zone urbanizzate ad allargarsi, fagocitando così campi, muretti a secco, arbusti e alberi. I sentieri vengono asfaltati, i ruscelli interrati.

Noi dell'associazione Vicini al Lagorai vorremmo porre l'attenzione su questo problema, spesso ignorato, che potrebbe distruggere un patrimonio storico e naturalistico frutto del lavoro dei nostri antenati.

Invitiamo quindi tutti i Cavalesani a vivere con più consapevolezza queste porzioni di paesaggio montano e a far sentire la propria voce per preservarle da opere di urbanizzazione che potrebbero portarcele via per sempre. Ricordiamo l'eccellente lavoro svolto dalla Rete Riserve Destra Avisio sugli ecosistemi delle aree prative e agricole. Lungo le principali passeggiate in zona Dosso di San Valerio, Dossi e Pagoda/Lucianella è possibile trovare numerose tabelle informative per approfondire l'argomento.

"L'Arizol" rialza il sipario

Giuseppina Vanzo

Nel 2022 la filodrammatica "L'Arizol" ha gradualmente ripreso l'attività dopo lo stop cui ci ha obbligati la pandemia. Nel corso dell'estate abbiamo collaborato con la neocostituita compagnia teatrale 1111 per portare in scena al parco della Pieve "Il mistero della rocca di San Valerio": sei nostri attori hanno dato la loro disponibilità e hanno partecipato al progetto.

In autunno si è deciso di riprendere la commedia "Cercasi barista bella presenza" lasciata in sospeso nel febbraio 2020: nel mese di novembre è stata riproposta a Masi e a dicembre a Panchià su richiesta dell'Associazione "Dona un sorriso".

Per l'anno 2023 ci siamo attivati nella ricerca di un copione adatto alla nostra compagnia per numero di attori e per gli spazi a nostra disposizione. È stato scelto "L'orto dela calonega", una commedia dialettale brillante in due atti di **Gabriele Bernardi**. La stiamo prepa-



rando e saremo presto in scena anche con l'aiuto di due nuove entrate nel gruppo, **Maddalena** e **Marina**.

Per il futuro continueremo a impegnarci per portare avanti l'attività della filodrammatica, con l'obiettivo di crescere e migliorarsi tutti insieme.

Un concerto di Pasqua carico di emozioni

Matteo Zendron



La Banda Sociale di Cavalese, durante l'assemblea ordinaria del 4 marzo, ha eletto il nuovo consiglio direttivo composto da **Simone Vanzo**, **Sonia Fontanazzi**, **Valentino Proietti**, **Matteo Zendron**, **Cecilia Trettel**, **Giovanni Deidda** e **Nicola Politi**, un giusto mix di consiglieri d'esperienza con giovani bandisti. Durante la prima riunione del neo costituito Consiglio direttivo è stata confermata alla presidenza dell'associazione Cecilia Trettel. Un'assemblea inserita tra le prove che il sodalizio di Cavalese stava tenendo su due fronti: la parte musicale diretta dal maestro **Fabio Turra** e la parte vocale curata da **Manuela March**.

La Banda ha infatti proposto, nel consueto appuntamento del pomeriggio della domenica di Pasqua, un apprezzato concerto nel quale è stata accompagnata da una corale, formata dalle coriste e dai coristi provenienti dai diversi cori della Valle di Fiemme. Un concerto importante che la Banda aveva già presentato nel 2014 sotto la direzione del maestro **Valerio Dondio** e che il direttivo voleva riproporre in occasione dei festeggiamenti per il duecentesimo; il Covid ci ha però

messo lo zampino e le prove portate avanti in quei mesi vennero interrotte. Non si voleva però buttare al vento i mesi di studio musicale svolto dalla banda e da **Antonio Bellante**, che allora aveva curato la parte corale.

Fortunatamente, ora che i tempi sono più sereni e maturi, si è potuto rimettere in pista il progetto, con grande entusiasmo da parte dei musicisti. Il maestro Fabio Turra ha proposto brani di Verdi, Mozart, colonne sonore e brani originali per banda e coro e brani popolari. Il concerto si è tenuto in una splendida cornice di pubblico, più di 400 i presenti in sala ad ascoltare le voci e le note musicali. Le emozioni sono fluite durante l'arco di tutto il concerto, conclusosi con una gradita sorpresa per il pubblico, chiamato a cantare assieme alla corale le parole del *Va Pensiero* di Verdi e dell'*Inno al Trentino*. Durante il concerto i coristi hanno voluto ringraziare la Maestra Manuela March per la passione trasmessa e l'impegno profuso nei mesi di prove. Vista la grande mole di lavoro da parte di molte persone, la Banda ha avuto la possibilità di riproporre il concerto anche presso il teatro comunale di Tesero domenica 11 giugno.

Terza età protagonista

Serena Antonioli



È finita la scuola... come matricola, ho seguito per la mia prima volta le lezioni dell'anno accademico 2022/2023 dell'Università del Terza Età e del Tempo Disponibile (UTETD) di Cavalese. È stata una bella esperienza! Innanzitutto, per la varietà degli argomenti trattati (letteratura, salute, storia, cinema, musica, territorio, geopolitica, sistemi di informazione, etc), con un occhio speciale alla contemporaneità. Da ogni lezione, infatti, abbiamo portato a casa non solo delle nozioni, ma anche chiavi interpretative della realtà, utili sempre per essere cittadini consapevoli e responsabili della nostra storia e del mondo in cui viviamo.

Merito della competenza dei singoli docenti, spesso vere eccellenze nelle loro materie, e merito anche di una complessiva visione organizzativa che ha saputo offrire un pacchetto di corsi stimolanti, mai noiosi, e soprattutto fondamentali per la conoscenza e comprensione del nostro presente.

Ma oltre all'offerta culturale di alto livello, una cosa che ho particolarmente apprezzato è stato il clima di cordialità che si respirava varcando le porte di questa "speciale" Università. E il clima lo fanno le persone! La gentilezza, l'efficienza, la capacità di ascolto e di accoglienza della nostra referente di sede **Daniela Chini**, coadiuvata da **Marisa Gelmi** e **Antonella Porro**, hanno contribuito a rendere il tempo trascorso in Sala Frasnelli molto piacevole, interessante e rilassante. Hanno favorito nuove conoscenze e amicizie, facendo incontrare persone in un proficuo scambio di esperienze e di idee, elemento importante per uscire dalle nostre solitudini e, forse, anche dai nostri pregiudizi.

Abbiamo concluso le lezioni con un pomeriggio di programmazione dei corsi per il prossimo anno accademico: corsi quindi non calati dall'alto, ma scelti da noi. La dott.ssa **Laura Antonacci**, responsabile UTETD della Fondazione Franco Demarchi, è stata infatti molto attenta ai



nostri commenti sui vari corsi e docenti di quest'anno e ha raccolto le nostre proposte per il prossimo ciclo 2023/2024. È intervenuta, per il Comune di Cavalese, l'assessora alla Cultura **Beatrice Calamari**, che ci ha riservato parole di encomio ed incoraggiamento per il proseguo. Al termine abbiamo partecipato ad una Messa, in cui il parroco **don Albino** ha ricordato in particolare le persone che in questi anni ci hanno lasciato.

In sintesi: terza età protagonista, che si dota degli strumenti per sapere, capire e agire nel presente. Che sta bene in compagnia. Che non si ferma sulle proprie convinzioni, ma va avanti, con passione, con testa e con cuore. Una bella esperienza, che mi sento di condividere e promuovere!

Bruno Bertoldi:

l'ultimo sopravvissuto (e che sopravvissuto) di Cefalonia

— Alfredo Zorzi —



Come scritto nel titolo, è proprio il caso di dire, quando si parla di **Bruno Bertoldi**, classe 1918, “e che sopravvissuto”. Non è sicuramente facile descrivere o semplicemente parlare di Bruno, pensando di poterlo fare in poche righe. Poco tempo fa una delegazione della Sezione del Fante Val di Fiemme Angelo Degiampietro di Cavalese, in accordo con la famiglia, ha fatto visita a Bruno in quel di Bolzano, dove abita. Il motivo principale era sicuramente quello di incontrarlo e scambiare due parole in amicizia e cordialità con lui, ma è stata anche l'occasione per consegnargli ufficialmente la tessera di socio onorario della Sezione della quale lui fa parte fin dal 2020. Si pensava di poter espletare questo atto in una occasione ufficiale e la Sezione, tramite il suo presidente, si è più volte adoperata in tal senso. Purtroppo per una serie di circostanze, tra cui il Covid, non si è potuto procedere alla consegna. Non abbiamo neanche potuto organizzare la presentazione del libro scritto sulla storia di Bruno (e che storia!), a più riprese tentata e che sarebbe stata l'occasione ideale per fare anche la consegna della tessera dell'Associazione del Fante, in presenza di una sicuramente nutrita platea.

Emozionante e coinvolgente è stato tutto il tempo trascorso con Bruno, circa quattro ore: persona semplice, schietta, cordiale e dotata di una memoria eccezionale e dall'entusiasmo di un ragazzino alla veneranda età di 104 anni suonati. Ascoltare dalla sua viva voce le vicende da lui vissute, in gioventù, e durante tutto il periodo tra-

Emozionante e coinvolgente è stato tutto il tempo trascorso con Bruno: persona semplice, schietta, cordiale e dotata di una memoria eccezionale e dall'entusiasmo di un ragazzino alla veneranda età di 104 anni.

scorso nella Seconda Guerra Mondiale, incorporato nella fila della Divisione Acqui di stanza a Cefalonia, isola del Mar Ionio, è stato a dir poco un privilegio, un'opportunità unica e preziosa. Racconti fatti con memoria incredibile, dovizia di particolari, aneddoti, circostanze e situazioni spesso tragiche. Un'occasione sicuramente da apprezzare e ricordare per tutta la vita. È stato difficile doversi accomiatte da Bruno dopo un seppur lungo pomeriggio, del quale lui per primo ha ringraziato noi per essere andati a fargli visita ma, in tutta onestà, è stato doveroso da parte nostra ringraziare lui, per averci dedicato il suo prezioso tempo. L'esempio di Bruno è da considerare a pieno titolo e senza tema di smentita un patrimonio umano, più unico che raro, al quale, finché possibile, sarà d'obbligo da parte nostra attribuire il massimo risalto, attenzione e tributo, come persona veramente straordinaria, testimone vivente di una pagina tragica e triste di questa nostra Italia, nonché della sua preziosa vita. Grazie Bruno di esistere e della tua disponibilità della quale ti saremo sempre grati.

Dal Gruppo Alpini di Cavalese

Alberto Vanzo

Il 2022 si è concluso con l'assemblea elettiva del gruppo tenutasi in sede sabato 17 dicembre, con la riconferma di tutto il direttivo uscente.

Il 15 gennaio si è festeggiato il patrono di Cavalese San Bastian: dopo la Messa nella Chiesa della Pieve, il Gruppo Alpini ha organizzato il tradizionale momento conviviale con *grostoli* e vin brulè in una baita montata per l'occasione in Piazza Scopoli e alle 16 la sezione di Cavalese AD-VSP ha organizzato il ballo al Palafiemme.

Il 29 gennaio si è svolta la Marcialonga di Fiemme e Fassa: visto che si trattava della cinquantesima edizione e che per due anni non si era potuto festeggiare, si è voluto fare le cose in grande, iniziando con i festeggiamenti in piazza già il venerdì pomeriggio, con il villaggio gastronomico aperto e musica dal vivo fino alle 23. La grande festa è stata sicuramente domenica, con il ritorno del gruppo di Viserba, dopo 30 anni di assenza, che ha portato un po' di allegria e di pesce in valle! Il nostro Gruppo, come succede ormai dal 2011, ha gestito la propria baita in fondo alla piazza, con prodotti tipici e il tradizionale rancio alpino, oltre a vin brulè, fagiolata e patatine fritte. Una lavorata sicuramente memorabile per gli oltre 24 volontari che si sono alternati nei tre giorni di lavoro, ma che ha regalato delle belle soddisfazioni.

Il 21 febbraio si è festeggiato l'ultimo giorno di carnevale: tanti bambini si sono ritrovati in Piazza Pasquai e, con in testa la banda sociale di Cavalese, hanno sfilato per le vie del paese, fino al Palafiemme, dove il nostro gruppo Al-

pini aveva preparato una ricca merenda. Poi è stato proiettato il cartone animato Encanto. Tutti molto felici!

Il 5 marzo si è tenuta a Trento l'assemblea dei delegati con le elezioni del nuovo consiglio sezionale. Per la nostra zona sono stati riconfermati **Tullio Dellagiacomà** come capomandamento, **Marino Zorzi** ed **Enrico Boi** come consiglieri sezionali.

Lunedì 27 marzo nella nostra sede "Livio Bonelli" si è tenuta una riunione di mandamento con la presenza di tutti i capigruppo di Fiemme e Fassa, il capomandamento, i consiglieri, il presidente **Paolo Frizzi** e una delegazione del gruppo di Borgo Valsugana, che ci ha spiegato ed illustrato i quattro giorni di festa che hanno in programma dall'1 al 4 giugno per l'importantissimo traguardo del 100° di fondazione del loro gruppo.

Domenica 30 aprile abbiamo iniziato le attività estive con la Giornata ecologica. Anche quest'anno **don Albino** ci ha concesso l'uso del bellissimo giardino dei frati per la preparazione e distribuzione del pranzo alpino servito al termine della mattinata di raccolta dei rifiuti che la gente incivile scarica o butta senza pensare nei parchi, nei torrenti, giù per le rampe...

Il 14 maggio due pulmini con 17 soci del nostro gruppo sono andati a Udine per l'adunata nazionale degli alpini. Per questa prima metà dell'anno non ho altre cose da dirvi, ma vi aspettiamo per gli appuntamenti dell'estate: domenica 4 giugno alla Giornata senz'auto "ValleViva 2023"; sempre a giugno alla cena solidale "Sotto le stelle Alpine" per aiutare un'altra realtà della valle in difficoltà; domenica 30 luglio alla chiesetta alpina in Val Moena per il nostro raduno. Dopo aver festeggiato l'anno scorso il 40° dell'inaugurazione assieme al Gruppo Alpini di Masi, abbiamo deciso di continuare questa bella collaborazione e anche quest'anno lo faremo assieme.

**Domenica 30 aprile
abbiamo iniziato le
attività estive con la
Giornata ecologica.**



Circolo Anziani e Pensionati di Masi, dove si brinda alla vita

Giuseppina Vanzo



Un posto dove si sta assieme senza pregiudizi né condizionamenti; si passano piacevoli pomeriggi e serate e si dimenticano preoccupazioni e acciacchi.

Il giorno 30 marzo si è tenuta l'assemblea annuale dei soci del Circolo Anziani e Pensionati di Masi. La presidente, dopo aver ringraziato i numerosi soci presenti all'assemblea, momento importante per la vita del Circolo, ha portato il saluto del capofrazione, impossibilitato a partecipare e ricordato i soci scomparsi nel 2022. Per l'apertura del circolo nel 2022, nelle consuete giornate di martedì e giovedì, si è preferito attendere la fine dell'inverno in modo tale da ridurre al minimo il rischio di contagio da Covid. L'attività svolta nel corso dell'anno con 140 iscritti è stata soddisfacente: sono stati proposti gli incontri di ginnastica, le camminate del martedì e incontri vari; a settembre la gita con la visita guidata al centro storico di Padova, alla Basilica del Santo e nel pomeriggio a Cittadella sulla cinta muraria medioevale.

Per l'anno in corso sono in programma diversi momenti conviviali, come spaghetate, *polentade*, merendate, castagnata con la tombola e tradizionale pranzo di Natale. Per incrementare e diversificare l'attività e far sì che il Circolo possa crescere e interessare sempre più

anziani, si organizzeranno alcuni balli serali e il primo torneo di burraco, gioco che aiuta la concentrazione e la memoria e sta coinvolgendo e interessando sempre più persone. Saranno programmate anche visite guidate e la gita nel mese di settembre. La presidente ha ringraziato il direttivo, i volenterosi collaboratori sempre presenti ogni qualvolta ci sia bisogno di aiuto a preparare e riordinare e i soci e le aziende che generosamente ci sostengono. Il segretario ha dato lettura del bilancio che è stato approvato all'unanimità dall'assemblea. Dopo la tombola e l'omaggio ai soci presenti, il pomeriggio è terminato con una buona pastasciutta e il dolce. Che cosa è il "Circolo anziani"?

È un posto dove si sta assieme senza pregiudizi né condizionamenti; si passano piacevoli pomeriggi e serate e si dimenticano preoccupazioni e acciacchi. Percepire questo clima è gratificante ed è di stimolo per chi si impegna ad organizzare e portare avanti l'attività.

A tal proposito desidero condividere un pensiero che una socia ha postato sui social: "Gli altri non credono a quanto ci si diverte nei circoli anziani; siamo tutti amici, ci conosciamo da tempo, si balla, si mangia, brindiamo alla vita. Grazie a chi gestisce e lavora per noi gratuitamente e con affetto".

Un saluto dal direttivo: **Giuseppina Vanzo, Giovanni Locia, Maurizio Vanzo, Elena Vanzetta, Paolo Righetto, Sergio Delvai e Annamaria Delvai.**

Le 48 Marcialonghe di Fernando Zorzi

Monica Gabrielli

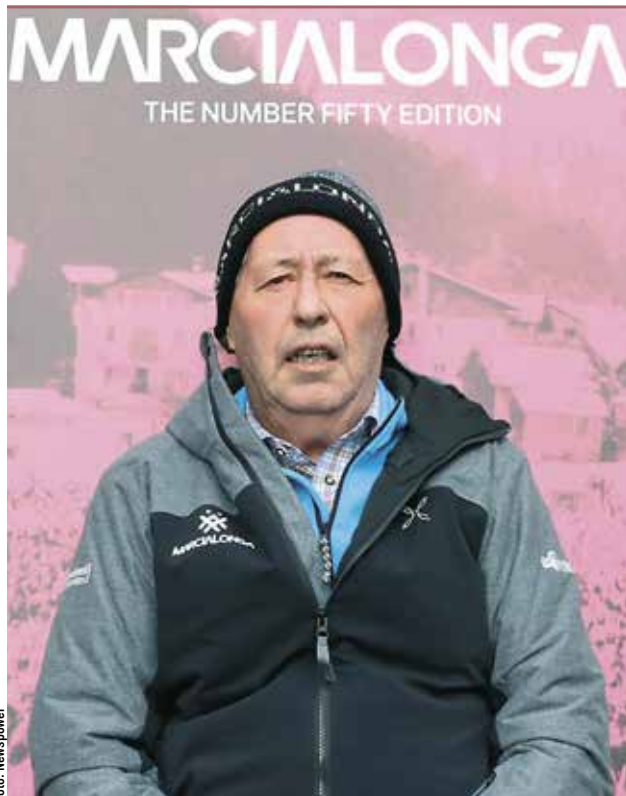


foto: Newpower

Dopo 48 edizioni di Marcialonga, **Fernando Zorzi** appende la divisa di caposervizio al chiodo, anche se quella di volontario la indosserà ancora, almeno per l'edizione 2024 della granfondo di Fiemme e Fassa. Perché, come dice lui stesso, il volontariato è qualcosa che hai dentro e di cui non ti liberi facilmente. Diventa quasi un bisogno e, infatti, negli anni Fernando è stato coinvolto in tre edizioni dei Mondiali di sci nordico, nel Trofeo Topolino e nella *desmontega dele caore*. Perché, quando hai voglia di metterti in gioco al servizio della comunità, generalmente ci prendi gusto e continui a farlo. Ma a 75 anni e con qualche acciaccio, Fernando Zorzi ha deciso che è il momento di rallentare.

Per 48 edizioni di Marcialonga si è occupato della gestione dei sacchi dei concorrenti. Un incarico impegnativo: si parla di quasi 7.000 borse da gestire! Inoltre, Zorzi ha alle spalle 14 Cycling e 20 Running.

“I primi anni è stata davvero dura – racconta Fernando –. Andavamo a Moena alle 5 a raccogliere i sacchi lasciati sulla neve dai concorrenti, che a volte trovavamo a dormire nel sacco a pelo, incuranti del freddo, perché volevano assicurarsi un buon posto alla partenza. Nel 1985 mi è stato chiesto di diventare caposervizio e ho strutturato diversamente la gestione: i concorrenti lasciano i sacchi al cancello di Moena, da dove vengono caricati sui numerosi camion e portati a Cavalese. Qui ad attenderli ci sono i volontari che li appendono al gancio numerato

corrispondente, in file da 70, così da facilitare il recupero all'arrivo dei concorrenti. Ci sono da gestire anche molti indumenti liberi, quelli che vengono usati fino all'ultimo prima della partenza per non prendere freddo. Spesso capita che non vengano ritirati, in quel caso, dopo un periodo di attesa, si donano alla Caritas”.

Il lavoro però non si limita al giorno della gara: “Iniziamo già diversi giorni prima. Il Comune si occupa dell'allestimento dell'intelaiatura in ferro, dopodiché entriamo in azione noi volontari della Marcialonga, che montiamo le assi, i ganci e i numeri, prepariamo i locali adibiti a spogliatoio, l'area per la Croce Rossa e il ristoro, ora ridotto rispetto al passato perché i concorrenti vanno al PalaFiemme per il pasta party. In tutto siamo una cinquantina di volontari a gestire tutti questi aspetti dell'arrivo di Cavalese”.

Ma come è cambiato il lavoro in questi anni? “Un tempo era fatto “alla buona”, come si dice, mentre oggi è tutto più organizzato e strutturato. Fino a qualche anno fa, i sacchi erano contraddistinti da targhette numeriche attaccate con una cinghia, ma poteva capitare si staccassero e in quel caso bisognava verificare a chi appartenevano grazie al numero contenuto anche all'interno. Ora invece si usano etichette adesive, più sicure e pratiche. Nella sostanza però il lavoro non è cambiato: servono attenzione e organizzazione, che ci vengono riconosciute dai concorrenti, che apprezzano tantissimo la qualità che offriamo. Io ho avuto modo di assistere ad altre gare del circuito Worldloppet e posso assicurare che un servizio sacchi come il nostro non c'è da nessuna altra parte”.

Un lavoro faticoso, impegnativo e di responsabilità. Cosa spinge a tener duro per tanti anni? “La gratitudine dei concorrenti”, risponde senza esitare lo storico volontario. Sarà **Stefano Divan** a prendere il posto di Fernando Zorzi, che si è reso disponibile ad affiancarlo ancora per la prossima edizione. Intanto, è però impegnato nell'organizzazione della cena dei volontari Marcialonga di Cavalese, in programma a giugno a Masi. “Purtroppo è sempre più difficile trovare giovani per sostituire i più anziani che lasciano. Vorrei che i ragazzi capissero l'importanza e la bellezza del volontariato, che quando ti entra dentro, non ti lascia più”.

Sciatori non si nasce, ma si diventa

L'USD Cermis promuove lo sci di fondo tra i più piccoli organizzando ogni inverno un corso rivolto ai bambini delle elementari (principianti e non). Nella stagione invernale 2022/2023 le lezioni si sono svolte a Lago di Tesero e al Passo di Lavazè con 18 bambini che, seguiti dal maestro **Marco Zeni**, hanno potuto muovere i primi passi nel mondo dello sci di fondo o consolidare le loro basi all'insegna del divertimento e dell'amicizia.

Accanto all'attività di promozione, l'USD Cermis partecipa anche alle gare dei vari circuiti giovanili promossi dalla FISI Trentino, a partire dalla categoria baby. Il gruppo baby e cuccioli, composto da una quindicina di ragazzi, è stato seguito con passione da **Bice Vanzetta**. Tra le gare svolte merita una menzione particolare la Minimarcialonga, dove il cucciolo **Davide Trettel** è arrivato sul terzo gradino del podio.

Per le categorie ragazzi e allievi, è proseguita la collaborazione fra le quattro società della bassa Val di Fiemme (Polisportiva Molina, GS Castello, Stella Alpina Carano e USD Cermis). In questi gruppi sono presenti quattro atleti dell'USD Cermis: **Fabio Ceol** e **Martina Gori** tra i ragazzi, **Serena Ceol** ed **Elisa Sieff** tra gli allievi. Come

risultati segnaliamo la crescita e il rendimento costante di **Serena Ceol**, che nelle gare di categoria si è sempre piazzata a ridosso delle prime posizioni ed è stata convocata ai Campionati italiani di categoria a Pragelato (Piemonte). La stagione degli sci stretti è terminata per tutti una settimana in anticipo rispetto al previsto. Le condizioni della neve non hanno permesso lo svolgimento della tradizionale gara di chiusura della stagione per le categorie giovanili, il Trofeo Laurino al Passo di Lavazè. Sabato 18 marzo, per concludere la stagione in bellezza, l'USD Cermis aveva organizzato una sciata in compagnia da Lavazè a Malga Ora con tutti i suoi atleti, dai più piccoli ai più grandi, ma a causa della chiusura anticipata della pista che porta a Malga Ora, si è rimasti sulle piste di Lavazè dove è stata organizzata una mini gimkana (garetta su percorso a ostacoli) con una gradita merenda finale a base di fortaie.

Lo sport aiuta a crescere. L'USD Cermis, in qualità di società sportiva, è orgogliosa di poter contribuire alla promozione dello sport tra i giovani con varie attività.

Per saperne di più vi invitiamo a restare aggiornati sul sito www.usdcermis.it

1° Memorial Michele Vaia

Sembra ieri che Michele ci ha lasciati. Per tenere vivo il suo ricordo, l'USD Cermis, società di cui Michele faceva parte non solo come atleta, ma anche e soprattutto come amico e membro del direttivo, organizza il 1° Memorial Michele Vaia. La gara si terrà il 9 luglio 2023 a Masi di Cavalese. Tutti i dettagli saranno pubblicati sul nostro sito web.

Non solo danza, la famiglia al centro

Dopo anni “contingentati” e di fermo imposto dalla pandemia, finalmente possiamo dire di essere ritornati alla normalità! È tornata la voglia di muoversi, fare sport, mettersi alla prova, ma soprattutto stare insieme. Lo testimonia il numero degli associati che quest’anno, con 134 iscritti, è tornato ai numeri pre-Covid. Sono stati anni faticosi per tutti, per questo anche quest’anno abbiamo deciso di mantenere inalterate le quote associative a sostegno delle famiglie e nel rispetto del significato profondo del Marchio Family.

Se l’energia e l’entusiasmo sono gli stessi, la nostra associazione quest’anno ha un nuovo assetto: accanto alle insegnanti “storiche” come **Emma Deflorian** per il teatro, **Angela Mazzuccato** e **Nicoletta Cenni** per hip hop, **Veronica Zeni** per la danza moderna avanzato/adulti, si sono aggiunte le new entry **Elena Finessi** per la danza moderna base e intermedio, **Nicole Betta** con i baby e **Jonathan Pedrotti** per i corsi di yoga. L’insegnante **Barbara Cornetti**, infatti, ha deciso di intraprendere altri percorsi e la nostra **Giuly Lopes** è rimasta nelle vesti di direttrice artistica della scuola, ma siamo sicuri di parlare a nome di tutti gli allievi che hanno avuto la fortuna di conoscerle che saranno sempre nei nostri cuori e parte della nostra *big family*!

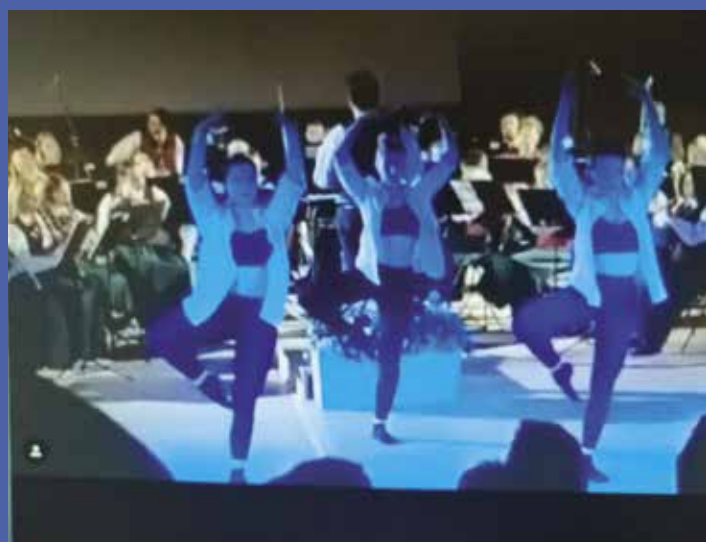
**“Gli amici sono
la famiglia che ti scegli”.**

(A. Hepburn)

È questo il messaggio che vogliamo trasmettere a tutti i nostri ragazzi: Non solo danza non è solo un posto dove praticare un’attività sportiva per il benessere psicofisico, ma un luogo di incontro, socializzazione, crescita, collaborazione anche con le altre realtà del territorio. Importante è fare anche esperienze nuove, mettendosi alla prova in contesti e palcoscenici diversi, come quello della rassegna della Federazione Danza Trentina a cui il gruppo di danza moderna avanzato della maestra Veronica ha portato in scena la coreografia inedita, e del Palafiemme di Cavalese, dove lo scorso dicembre abbiamo danzato con la musica dal vivo della Banda di Cavalese in occasione del loro concerto di fine anno. Ora siamo già tutti all’opera per il nostro spettacolo di chiusura che quest’anno è dedicato al Ritorno di Mary Poppins (il 26 e 27 maggio al teatro di Tesero).



NON SOLO DANZA





ValdiFiemme Hockey club... non solo hockey!

Settore giovanile- ValdiFiemmeHC

Quando si parla di ValdiFiemme Hockey non si parla di solo di squadra senior. Il nostro è un movimento che parte dalle radici, dai più piccoli. Iniziamo con i primi passi, perché l'avvicinamento al pattinaggio funziona proprio come un bimbo che impara a camminare: gattonando e approcciandosi piano piano con il ghiaccio. Lo sport è per tutti, tutti devono riuscire a praticarlo. Nella nostra grande famiglia si respira aria di casa: fare sport in allegria e divertimento e al tempo stesso imparare a condividere gli spazi, i tempi, le emozioni, le gioie e i dolori... è innanzitutto una grande scuola di vita! Ecco perché non è solo sport.

Ad oggi contiamo più di 130 atleti, dai 5 ai 40 anni, e per tutti vale la regola che l'unione fa la forza, che a volte si vince e altre si perde, che l'importante è ritrovarsi a fine partita tutti insieme in un unico abbraccio dentro una porta da hockey.

Per rendere possibile tutto questo è indispensabile tanta passione, non solo da parte degli atleti. Oltre alla rete di coaches qualificati, è indispensabile l'aiuto di persone armate di tanta passione che aiutino i ragazzi. La ricompensa è sicuramente la soddisfazione di veder-

li crescere passo dopo passo e diventare bravi ragazzi prima di bravi atleti, lontani dai problemi della strada e della società di oggi.

Ora che siamo alla conclusione di un'entusiasmante stagione, non potevamo finire se non con una festa. Il Torneo del Cucciolo, organizzato dalla nostra società e patrocinato dal Fisg Trentino, svoltosi a fine marzo allo stadio di Cavalese, è stato il connubio di tutto il nostro movimento (ma non solo!). È stata una bella giornata all'insegna dello sport e del divertimento. La cosa che a noi premeva di più era vedere i bambini felici indipendentemente dal risultato, consapevoli del fatto che le partite più belle da vincere sono quelle della vita. Durante l'evento abbiamo deciso di sostenere l'associazione Bambi proprio per questo; per tutti i bambini che tutti i giorni lottano la loro partita con le difficoltà e le malattie e per il sostegno alle loro famiglie. Proprio come un nostro "nanetto" che ha lottato contro una brutta malattia, oggi ce l'ha fatta ed ora è nella nostra grande famiglia. Fieri di tutti voi!

Questo è il messaggio che vogliamo far passare.... lo sport aiuta SEMPRE!



foto: VETI Studio

SE VUOI CONDIVIDERE CON IL COMITATO DI REDAZIONE L'ATTIVITÀ E I NUOVI PROGETTI DI UN'ASSOCIAZIONE, I TUOI PENSIERI, IL RESOCONTO DI UN GIORNO MEMORABILE A CAVALESE, INVIA IL MATERIALE, CORREDATO CON IMMAGINI IN ALTA RISOLUZIONE, ALL'INDIRIZZO EMAIL: URP@COMUNECAVALESE.IT



Se vuoi condividere con il comitato di redazione l'attività e i nuovi progetti di un'associazione, i tuoi pensieri, il resoconto di un giorno memorabile a Cavalese, invia il materiale, corredato da immagini in alta risoluzione, all'indirizzo mail: urp@comunecavalese.it

Non hai Facebook. ma vorresti essere sempre informato su comunicazioni, notizie, eventi del Comune di Cavalese?



Sull'applicazione Telegram cerca Comune di Cavalese. Riceverai i messaggi direttamente sul tuo smartphone e resterai sempre aggiornato su eventi, notizie e novità del tuo paese!

Periodico di informazione del Comune di Cavalese

Autorizzazione del Tribunale di Trento:

nr. 717 del 15.06.1991

Direttrice responsabile: Monica Gabrielli

Comitato di redazione: Beatrice Calamari, Matteo Zendron, Davide Barbieri, Carlo Betta, Gianfranco Polato

In redazione: Raffaele Vanzo, presidente del Consiglio comunale di Cavalese

Impaginazione e grafica: Area Grafica - Cavalese (Tn)

Stampa: Litotipografia Alcione - Lavis

Ricorda di registrare il tuo numero all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per ricevere SMS dal Comune per informazioni importanti in caso di situazioni d'emergenza.

Il sindaco Sergio Finato incontra la cittadinanza:

- tutti i lunedì a Cavalese dalle 7.00 alle 9.00 in Casa Ressa
- tutti i mercoledì a Masi nella Casa Sociale assieme al capofrazione Alberto Vaia, sempre dalle 7.00 alle 8.30

Numeri Utili:

CARABINIERI	0462 248700
POLIZIA STRADALE	0462 235401
OSPEDALE	0462 242111
PRONTO SOCCORSO	112
VIGILI DEL FUOCO	112
SERVIZIO VETERINARIO	0462 508825
SET DISTRIBUZIONE (guasti)	800 969 888



COMUNE DI CAVALESE 0462 237511

info@comunecavalese.it

Per restare sempre aggiornati:

Pagina Facebook Comune di Cavalese

Canale Telegram Comune di Cavalese

